N. 35 — Mercoledì 4 Febbraio ANNO XXXVII — TORINO 1903 Mercoledì 4 Febbraio — N. 35

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Stroglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 48 00 25 00 13 00
Estero qualunque destinazione 88 00 47 75 25 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà Ditta Casalini

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
STRASBURGO - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40; in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 — Necrologia Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

"QUARTO D'ORA NOIOSO,,

LA SITUAZIONE MINISTERIALE.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 3 febbraio.

Sarebbe impossibile negare che il Ministero traversa in questo momento un quarto d'ora piuttosto noioso che difficile; ma sarebbe anche erroneo il supporre che per questa difficoltà transitoria la sua posizione politica o parlamentare sia, come suol dirsi, veramente seria. Notate bene che io non dico questo per amore o per ispirito di parte; ma lo dico perchè in questi ultimi giorni ho cercato di rendermi conto dei fatti reali e non di quelli ipotetici.

Un Ministero parlamentare può dirsi in pericolo, o quando nel suo seno avvengono screzi irrimediabili, o quando taluni di coloro che prima lo sostenevano si risolvono ad abbandonarlo. Ora io posso affermarvi che a tutt'ora non è avvenuto nè l'uno nè l'altro fatto. Non vi dico già che tutti i ministri pensino con un solo cervello. Ognuno, naturalmente, conserva il proprio e se ne serve con la libertà ad ogni uomo concessa. Parlando coi ministri, in conversazioni intime o famigliari, si argomenta facilmente che rispetto a questioni di secondo ordine, i pareri non sono identici.

Questo è avvenuto sempre. Il Sella disse un giorno alla Camera: « Ma se abbiamo dieci cervelli, — parlava del Ministero, — come volete che pensiamo tutti a un modo? » Ma l'attuale Gabinetto, nelle questioni sostanziali, è fermo e risoluto a procedere sempre d'accordo, ad ogni ministro, individualmente preso, ha venerazione e fiducia pel suo capo, Zanardelli.

Vi citerò un esempio cattanissimo. Quante ciarle si sono fatte a proposito di dissensi fra Giolitti e Zanardelli circa al divorzio! Si è quasi cercato di scavare un abisso fra i due uomini. Ebbene, è verissimo che Giolitti non ha dissimulato nè taciuto che gli pareva assai difficile che la maggioranza della Deputazione piemontese votasse pel divorzio. Ma se domani qualcuno gli domandasse di adoperarsi perchè il disegno fosse abbandonato, egli, sott'altro, gli riderebbe in faccia e gli volterebbe le spalle. Adunque, il Ministero, o questo lo potete tener per Vangelo, è sostanzialmente, sinceramente concorde e compatto.

Resta l'altro corno del dilemma. E' nato forse qualche screzio insanabile nella Maggioranza, tale da produrre il distacco di qualche gruppo di essa? Ebbene, no, non è nato.

Vi assicuro che io ho speso parecchie ore negli spessi noiosissimi corridoi di Montecitorio per sincerarmi su questo punto, ho conversato con moltissimi, e ho dovuto concludere che la Maggioranza è quello che era, e che se vi sono distacchi, questi sono esattamente individuali e di poca consistenza.

Pochi giorni fa parlai a lungo con un deputato meridionale che fa parte della Commissione degli sgravi. Egli mi disse che certamente lui ed i suoi colleghi ministeriali meridionali si troveranno in una posizione difficile nel dire di no alle proposte Sonnino; sarebbero felicissimi se si potesse trovare qualche temperamento, qualche espediente per far cosa grata al Mezzogiorno, e della quale potessero vantarsi di fronte ai loro Collegi; ma anche mi aggiunse che nessuno pensa a rovesciare il Gabinetto, e anche soltanto a voltargli contro.

In vero, la solida, la larga base del Gabinetto si trova in quello che ancora avanza dell'antica Sinistra storica, nel gruppo radicale e anche nella grande maggioranza della Estrema. Data una votazione politica, i voti sono là, ed è da quegli elementi che si sono raccolte maggioranze di moglio che 100 voti. Or bene, io vi dichiaro che ho avuto la santa pazienza di parlare ad uno ad uno con tutti coloro che hanno voce in capitolo in quel gruppo, e che non ne ho trovato uno il quale inclini a voltarsi contro il Gabinetto. Magari taluno non sarà entusiasta della riduzione del sale; tal altro vi dirà in confidenza che Zanardelli avrebbe fatto meglio a lasciar cadere la questione del divorzio; ieri sera uno dei più intimi amici di lui, che prima sposò alla stessa cupitale e frugale del presidente, mi diceva ch'egli non avrebbe voluto che fossero unite insieme i due problemi del divorzio e della ricerca della paternità. Quanto altro piccole confidenze mi sento ogni giorno mormorare agli orecchi; ma i voti, notatelo bene, rimangono quello che erano, ma bandiera di rivolta nessuno la innalza, perchè, insomma, il Gabinetto Zanardelli-Giolitti rappresenta tutto un programma di governo che si vuol mantenuto. I ministri mi parlano spesso di andarsene; ma deputati che mi parlino di mandarli via (meno, s'intende, quelli dell'Opposizione) non ne ho trovati. Tenuto per fermo che questa è la situazione vera, e non almanacco o supporre una diversa. Io vo la descrivo così, non perchè mi muova un fine particolare qualsiasi, ma perchè così è.

Ora appunto da questa situazione scaturisce l'atteggiamento del presidente del Consiglio rispetto ad eventuali cambiamenti ministeriali, che possono derivare da fatti non dipendenti dalla sua volontà.

Parliamo di un altro argomento abbastanza delicato. Appena si è parlato delle quasi inevitabili dimissioni del Di Broglie, il nome del Luzzatti venne subito fuori e corse sulle bocche di tutti, e molti lo hanno pronunziato anche con il presidente del Consiglio. Ma lo Zanardelli ha fatto fin qui e rocchi da mercante, non perchè non apprezzi al giusto il nostro amico, ma perchè egli ha l'occhio intento alla situazione parlamentare. Ora tenete pure che fra i ministeriali, tra gli altri quelli della Sinistra storica, l'entrata del Luzzatti nel Gabinetto, senza essere preceduta da qualche fatto parlamentare importante, non sarebbe veduta di buon occhio, imperocchè parrebbe in contraddizione col programma politico del partito. E poichè il mondo bisogna prenderlo com'è, lasciatemi aggiungere che il Luzzatti non porterebbe un voto di più al Ministero pel programma ch'esso vuole attuare, a rischio anche di cadere sovr'esso. Io ne ho discorso, non nascondo: constato. E vi dico che a tutt'oggi non esiste nessuna manifestazione sostanziale dalla quale si possa dedurre che il Luzzatti o il suo capo Rudinì accettano il programma ministeriale. I rudiniani furono negli Uffici tra i più aperti avversari del divorzio, e, quanto agli sgravi, nessuno di loro si è ancora dichiarato favorevole.

Non sapete a me dire se hanno ragione o torto; ma tendo a rendervi ben chiaro ed a spiegarvi bene l'atteggiamento del presidente del Consiglio, ispirato a convinzioni sempre rispettabili, e ad una correttezza parlamentare inesauribile.

Non si può prevedere, e soprattutto non si deve desiderare, se non si vuole che tutta la vita politica si corrompa, che un capo di Gabinetto il quale si è affermato in un programma, lo abbandoni o lo modifichi per considerazioni personali o per adattamenti ministeriali.

Vogliate essere cortesi di permettermi un appressamento mio personale. Io sinceramente mi auguro che le prossime discussioni, aperte e franche, modifichino la situazione presente. Ritengo che potrebbe derivarne un gran bene per la cosa pubblica. Allora diverrebbe facile e piano quello che oggi è difficile o sarebbe scorretto. Una comunanza di programma solennemente affermata renderebbe facili quei riavvicinamenti politici sostanziali non ancora avvenuti. Esprimo un desiderio mio personale, non un fatto, e non ho neppure tanto in mano da poterlo dire probabile o prossimo; ma frattanto la situazione rimane quella che è e che mi sono ingegnato di descrivervi fedelmente.

Di una eventuale successione al Prinetti non ho parlato perchè non è all'ordine del giorno. Credo bensì che, qualora diventasse inevitabile, Zanardelli ha già il suo uomo.

s.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 3 febbraio 1903.

Roma, 3, ore.

Presidenza Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,45.

Si riprende la discussione sull'

Autonomia del porto di Genova.

TORTAROLO replica alle considerazioni del relatore Boccardo e sostiene le proprie idee circa il carattere del presente disegno di legge, pur rendendo omaggio a molte delle cose dette dal senatore Colombo e dal relatore.

Conclude dicendo che non approva, come già disse, il piano finanziario, sul quale si fonda l'attuale disegno di legge. Ma si augura che i suoi pronostici vengano smentiti dall'esperienza, e che i calcoli dei suoi contraddittori risultino alla prova dei fatti esattissimi.

Dopo una breve replica del senatore BOCCARDO, DE NOBILI dice che al progetto collaborarono uomini competenti e ministri come il Saracco, il Genala, il Giusso, il Balenzano, il Guidi ed altri molti. Non si deve dimenticare poi che il progetto ebbe anche l'approvazione di competentissime individualità genovesi. Si deve dunque concludere che la legge in discussione risponde ai bisogni di Genova ed agli interessi del Paese.

L'oratore giustifica il funzionamento finanziario della legge e l'operato del Governo verso il porto di Genova.

Dimostra infondate le sinistre previsioni del senatore Tortarolo e come sarebbe facilissimo provvedere il giorno in cui i mezzi finanziari si dimostrassero insufficienti.

Spiega come funzionerà il Consorzio, con una grande diminuzione di spesa.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, dà assicurazioni, a nome del Governo, sulle linee destinate a dar incremento al porto di Genova.

Accenna alla nomina di una Commissione incaricata di studiare un nuovo valico appenninico ed al miglioramento di quello dei Giovi, ma la questione non sarà risolta sino a quando non si sarà provveduto all'ampliamento della stazione di Milano, dove ora i treni rimangono bloccati.

Continua quindi la discussione degli articoli, che, quasi senza discussione, sono tutti approvati.

La seduta è tolta alle ore 18,20.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

La municipalizzazione dei pubblici servizi al Senato.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,35:

La relazione del senatore Mezzanotte sul progetto di legge per la municipalizzazione dei pubblici servizi, che sarà distribuita domani al Senato, concludeva proponendo l'approvazione del progetto come fu votato dalla Camera dei deputati.

Essa richiama però l'attenzione del Governo sulla responsabilità che gli incombe per la prova iniziativa e per la rilevante azione che dovrà spiegare affinchè una sconcertante mala amministrazione non eluda i benefici intenti, i quali, mediante savie disposizioni legislative da parte del Parlamento o del Governo, il Senato confida di veder conseguiti.

A questo proposito l'Ufficio centrale, preoccupandosi delle conseguenze che la municipalizzazione potrà avere sul sistema tributario locale, propose il seguente ordine del giorno: « Il Senato invita il Governo a studiare e preporre nel più breve tempo possibile tali modificazioni al presente sistema tributario locale che garantiscano la reintegrazione ed il mantenimento di un ragionevole equilibrio fra le varie fonti di contribuzioni locali. »

Gli ultimi ritocchi alla riforma giudiziaria.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22:

Nell'imminenza della presentazione del progetto di legge sulla riforma giudiziaria, l'onorevole Ronchetti lo sottopose a nuove modificazioni. Le principali sarebbero queste: I pretori sarebbero divisi in tre categorie, con stipendi di cinquemila, seimila e settemila lire; i magistrati d'appello e di cassazione avrebbero un unico ruolo con due categorie di ottomila e diecimila lire di stipendio; i magistrati di Cassazione sarebbero 45, divisi in tre categorie, con dodicimila, quindicimila e diciottomila lire di stipendio; il presidente ed il procuratore generale di Cassazione avrebbero rispettivamente mila lire di stipendio.

Due adunanze della Direzione del partito socialista.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,15:

La Direzione del partito socialista ha tenuto oggi due sedute. Erano presenti: Bertesi, Costa, Ferri, Boccanti, Longobardi, Turati, Soldi, Biavaschi, Chiesa, Varazzani e Zambianchi. Si è deliberato sopra varie proposte della Segreteria, riguardanti l'organizzazione, la propaganda e la risoluzione di alcune vertenze. Quindi la riunione si è occupata della vertenza Dinale, deliberando di fare propria la decisione della Commissione esecutiva provinciale moderata che deferiva la questione a un Collegio arbitrale, composto di Ferri, Gatti e Prampolini. Eseguiti però Prampolini rifiutato di accettare il mandato per essersi già pronunciato sulla vertenza, la Direzione gli sostituì Bertesi.

In seguito la Direzione si occupò delle elezioni di Cremona, a proposito delle quali le venne pervenuto protesto di alcune Sezioni contro la Direzione stessa, contro l'Assetti e contro Biscotti.

Voci infondate sulla salute dell'on. Balenzano.

Il ministro è ormai ristabilito.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15,35:

Circa alle voci esagerate, che ieri tornarono a circolare sulla salute di Balenzano, interrogati ora, il comm. Franza, suo capo di gabinetto, mi rispose che il ministro si sente già così rimesso, che due volte al giorno egli si reca a casa del ministro per sottoporgli le numerose pratiche del Ministero.

Balenzano rimarrà riguardato ancora alcuni giorni, causa l'incostanza del tempo, ma ormai potrebbe riprendere attivamente la direzione del Ministero dei lavori pubblici.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,35:

Il bollettino della salute di Prinetti, che è stato pubblicato alle ore 20, dice: « Prosegue il miglioramento. — Firmato: Marconi. »

Sulla morte del colonnello Galliano.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 3, ore 21.

La Tribuna pubblica la seguente lettera del capitano Nicola Amendolagine, del 73.o reggimento di fanteria, datata da Borgaro:

« *Signor Direttore*,

« L'articolo: *Come fu ucciso Galliano*, apparso sul mio giornale il 22 u. s., mi obbliga a fare appello alla sua cortesia onde voglia accettare queste mie righe, che serviranno a sorreggere delle incontestate abbastanza gravi, tanto più che queste, bene considerate, diminuirebbero molto l'aureola di gloria da cui giustamente è circondato il nome del tenente-colonnello Galliano.

« Si sa da tutti che il cav. Felter il 17 gennaio venne ad offrire al presidio di Makallè, a nome di Menelik, garante ne Mercomma, la libera uscita dal forte, senza condizione, con armi e munizioni da guerra, donne e bagagli, per raggiungere le nostre truppe ad Adigrat.

« Sapranno anche tutti che il governatore della Colonia lasciava al comandante del forte piena facoltà di regolarsi come credeva, se nelle trattative o nell'esecuzione non avvenisse che le suddette condizioni fossero sovraccaricate onerose.

« Ciò premesso, sento il dovere di dichiarare che gli ufficiali, nei sette od otto giorni che il battaglione ha impiegato, insieme con tutta l'energia del sangue, per portarsi da Macallè ad Axum, hanno sempre avuto il comando del loro riparti, e che nessuna scorta, neanche di onore, fu loro assegnata.

« Aggiungerò anzi che Galliano, ad impedire che gli sciani venissero a portar via roba dal nostro accampamento, o perchè si credesse che una bella notte li avrebbero di sorpresa attaccati e distrutti, aveva dato ordine, e fu sempre fatto, che ogni giorno, al giungere alla tappa, il battaglione si disponesse in quadrato con sentinelle a dieci passi di intervallo e con quattro passi da montagna in batteria. »

Evidentemente il capitano Amendolagine allude alla versione pubblicata dalla *Stampa*. Del resto la Tribuna stessa promette che il 22 pubblicherà ampiamente un telegramma da Torino, in cui era riferita la versione data da uno che in Africa era stato; versione la quale non diminuiva la memoria del colonnello Galliano nè la ripetizione dei valenti che divisero con lui la difesa di Macallè.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 23:

La *Commissione parlamentare per la domanda a procedere* contro gli onorevoli Galluppi e Lonti, per duello, e Torraca, Di Scalea e Palasciano patrini, si è pronunziata favorevole ad accordare l'autorizzazione, nominando a presidente l'on. Arnaboldi e a relatore l'on. Cimorelli.

— La Commissione pel progetto *sulla manutenzione delle strade nazionali* elesse a presidente Diego Edoardo; a segretario Borgomanero. Oggi la Commissione stessa riunirà soltanto sommariamente il progetto e lo ridiscuterà domani.

— Cocco-Ortu annunziò alla Commissione dell'*Avvocatura dei poveri* che presenterà un progetto analogo.

— L'inaugurazione del *telefono Roma-Torino-Milano*, che pareva dovesse per domenica, sarebbe ancora rinviata.

— L'*Esercito* conferma che il *Comando della Brigata ferroviari* e quattro compagnie rimarranno a Torino, e che non vi ha alcuna intenzione di trasferirle altrove.

— All'*Esposizione artistica*, che si terrà nel marzo e aprile prossimi, ed è promossa dalla Società degli agenti ferroviari della linea Paris-Lyon-Méditerranée, si annunziarono gli agenti ferroviari italiani, accordandosi loro il trasporto gratuito degli oggetti capodibili. Anche le Società italiane accorderanno il percorso gratuito ai loro agenti.

— Presso il Ministero della guerra, come al solito, in quest'epoca si stanno facendo studi preliminari circa *le manovre* da eseguirsi quest'estate; ma nulla di definitivo finora è stabilito: nè l'ammontare da darsi alle mercitazioni, nè le truppe che dovranno prendere parte, nè le regioni in cui il manovrare avrà luogo. Nemmeno si è deciso quale generale dovrà dirigere le grandi manovre, perchè fino ad oggi non si è determinato se dovranno farsi.

— Venne subito notato il fatto che oggi il Papa non accordò alcuna udienza; però da fonte vaticana dicesi che stasera il Pontefice sta bene.

Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche nel mese di gennaio 1903 superarono di lire 258,304 90 quelle accertate nello stesso mese del 1902. Le entrate realizzate dal luglio 1902 a tutto gennaio 1903 segnano un aumento di 3,693,643 04.

Sulla questione macedone.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 17,55:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: « La Porta ha comunicato agli ambasciatori un rapporto dell'agente commerciale ottomano a Rutschuck, annunciante che si sono formate sette bande bulgare, composte di 5730 uomini, che operano in parecchi distretti, specialmente dal *vilayet* di Salonicco. »

La *Neue Freie Presse* pubblica alcuni particolari sullo stato attuale della condotta questione macedone. Secondo queste informazioni, le Potenze più direttamente interessate ad un assetto pacifico delle diverse questioni balcaniche discutono, ora che il principio della necessità di riforme è universalmente riconosciuto, le misure da adottarsi nei loro particolari. Se una Conferenza si rendesse necessaria, cosa avrebbe per iscopo l'attuazione di queste riforme entro i limiti dello *statu quo* e dell'integrità dell'Impero ottomano. La Porta, non dubitando della lealtà degli intendimenti dei Gabinetti di Vienna, Pietroburgo e Roma, sarebbe anche essa compresa della opportunità che la questione si finisca nel più breve tempo possibile.

E' probabile quindi che non vi sia luogo ad una convocazione di questa Conferenza. Ad ogni modo l'accordo fra le tre Potenze accennate è completo, ed animate il loro convincimento che si debba avviare la questione ad una pronta soluzione.

La *Neue Freie Presse* rileva infine come errino coloro che parlano di autonomia di voduto fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, perchè in questa, come in tutte le questioni, procedono con pieno e leale accordo di alleato.

La questione del Venezuela.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 20,45:

Si ha da Washington che l'ambasciatore d'Inghilterra ha presentato le controproposte delle Potenze alleate, le quali chiedono i due terzi del 30 0/0 sulle entrate delle Dogane di La Guayra e Porto Cabello, e vogliono che sia destinato agli alleati un altro terzo della somma destinata alle altre Potenze, fino a pagamento completo dei reclami.

Bowen ha fatto sapere agli ambasciatori delle Potenze alleate che rifiutava di accettare questo frazionamento dei prodotti delle Dogane. Si crede anche di sapere che le ragioni del rifiuto stanno in ciò: che il riconoscimento dei principii annunciati nella controproposta avrebbe in opposizione alle idee di civilizzazione moderna ed alla questione della priorità, il che costituisce ora un serio ostacolo al regolamento definitivo.

Hay ha informato gli ambasciatori che il Venezuela è disposto a sottoporre la questione al Tribunale dell'Aja; il Venezuela crede che, se il Tribunale dell'Aja accetta la proposta, il blocco dovrà cessare immediatamente tolto.

Bowen si intratterrà con Hay avanti di far conoscere la sua risposta.

Il pretendente del Marocco in gabbia?

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 15,10:

La notizia della cattura del pretendente, che stamane il *Times* poneva in dubbio, viene assicurata dal *Morning Leader*, il quale annuncia che Bou-Amara è stato trasportato a Fez dentro una gabbia, fra mezzo al delirio furioso dei vincitori. Il giornale racconta anzi che traverso le sbarre gli si lanciavano insulti atroci e digitavano le sferze, e che l'avvenimento della popolazione si espresse nei modi più incredibili. Tolto dalla gabbia, il pretendente fu sottoposto a torture nuove, ed ora attende il giudizio definitivo.

***

Ci telegrafano da Madrid, 3, ore 20,15:

Cologan ha telegrafato al Governo, confermando gli ultimi avvenimenti del Marocco e l'incertezza regnante sulla sorte del pretendente.

I soliti dissensi militari in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 20,10:

Il Consiglio dei ministri decise che il generale Giraudel sostituisca nel comando del XIII Corpo d'armata il generale Tournier, esonerato dalla carica dietro sua domanda, in seguito a dissensi col ministro della guerra a proposito di una questione disciplinare.

Al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 23,45:

Oggi, al Reichstag, Spahn svolse un'interpellanza a Bülow circa la concessione di un'amnistia ai membri del Reichstag. L'oratore chiese inoltre quale attitudine prenderà il Consiglio federale riguardo alla mozione del conte Hompesch, del Centro, relativa al ritorno dei gesuiti.

Bülow rispose che non si può associare alle domande di indennità ai deputati, che renderebbe necessaria la modificazione di un articolo della Costituzione dell'Impero. I Principi tedeschi, quando la Confederazione germanica si fondò, rinunciarono a preziosissimi diritti, e sono ora poco disposti a concedere un'altra donnità ai deputati.

Quanto alla mozione Hompesch, circa il ritorno dei gesuiti, Bülow soggiunse che il Governo non può autorizzare i loro stabilimenti; nondimeno le condizioni confessionali interne dell'Impero non rendono necessario porre sotto una legge eccezionale un ottantino tedesco appartenente ai gesuiti più che uno straniero.

Alla Corte di Sassonia.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22:

Si riceve da Dresda che lo stato di salute del principe Federico Cristiano, secondogenito del Principe Reale di Sassonia, che, com'è noto, era stramalato di febbre tifoidea, continua ad essere considerato come soddisfacente. La principessa Luisa di Savoia, sua madre, fece chiedere telegraficamente sue notizie ai medici curanti.

Il *Temps* ha da Vienna che i giornali ammettono che la Principessa Reale avrebbe rinunciato di chiedere il divorzio, ma che ricorrerebbe soltanto alla separazione. Se questa informazione dovesse essere confermata, la Principessa non sposerebbe più Giron e conserverebbe il suo nome sassone. La cambio di questa rinuncia riceverebbe una rendita sufficiente. Essa si impegnerebbe pure a consegnare al Principe Reale il bambino ottavo. Il *Temps* dice che bisogna però attendere la conferma di questo voci.

Telegrafano da Mentone che la principessa Luisa è partita, con Giron, per Ginevra dalla stazione di Garavan, alle ore 4,25. Il proprietario dell'hôtel, dietro sua domanda, l'accompagnò fino al compartimento. La Principessa ripetè a vario riprese: « Non vi dico addio, ma arrivederci! » Giron ritornerà recarsi presumo, e la Principessa qualche giorno più tardi. Essi hanno intenzione di prolungare il loro soggiorno a Mentone.

La pirateria del Mar Rosso.

Aden, 3 (Stefani). — Due nuovi casi di pirateria si sono recentemente verificati nel Mar Rosso. Questa volta entrambi sulla costa araba. Un sambuco di bandiera inglese, trovandosi ormeggiato a Khor Vuola, ebbe a sostenere un vivo fuoco contro gli assalitori arabi, rimanendo feriti parecchi marinai.

Un sambuco di bandiera italiana venne catturato dai pirati nell'arcipelago delle isole Farsan; però tanto il legno quanto l'equipaggio poterono indi liberarsi. Per questo fatto un energico reclamo fu presentato alla Porta.

Un trattato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per regolare la caccia delle foche.

Ci telegrafano da Washington, 3, ore 15,20:

La Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto di legge che autorizza la ripresa dei negoziati con la Gran Brettagna per la conservazione delle foche dell'Alaska. Si tratterebbe specialmente delle foche dell'isola Pribiloff e delle isole adiacenti, ove si riparmierebbero dallo sterminio 10,000 maschi e 10,000 femmine.

CHIACCHIERE PARIGINE

Le peripezie della Scuola Politecnica a Parigi.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 3, ore 22.

Una triste mattina quella d'oggi alla Scuola Politecnica!

Quando l'alba cominciava appena ad illuminare debolmente le vie della città, la porta che si apre dietro la Scuola, sulla Rue Clovis, lasciava di tanto in tanto passare piccoli gruppi di allievi vestiti ancora della loro uniforme, ma col berretto di servizio, senza armi e tenendo ciascuno alla mano una valigia che conteneva i loro vestiti. Essi passavano silenziosi lungo il muro di cinta della Scuola: a un certo punto si separavano, stringendosi la mano, quasi senza una parola, e dirigendosi verso questa o quella stazione ferroviaria, secondo il proprio od essendo destinati.

Nessuna protesta, nessuna dimostrazione. I pochi passanti li guardavano con simpatia e commiserazione, ma nessuno accompagnava i partenti.

Ieri sera gli allievi colpiti dalla punizione erano stati avvertiti; e ognuno di essi era stato rimesso un foglio di via designante il reggimento di artiglieria in cui ciascuno doveva essere incorporato come cannoniere conducente di seconda classe.

L'impressione che produce questo incidente nella pubblica opinione è penosa, ma invano si cercò da qualche giornale di dare alla faccenda un colore politico. Si trova che, siccome i politecnici sono soldati, e, per la maggior parte, destinati a diventare ufficiali, non è possibile trattarli come studentelli d'università.

In uno stesso giorno André colpiva i cannonieri indisciplinati di Poitier e gli allievi insubordinati della Scuola Politecnica. La decisione del ministro della guerra viene soltanto considerata come un po' troppo severa.

Bisogna soprattutto tener conto di una circostanza speciale. Alcuni anni or sono si era voluto imporre ai politecnici un esame mensile dello stesso genere di quello che ha occasionato ora tanta discordia. Anche allora gli allievi vi si erano rifiutati. Il ministro della guerra, che era Freycinet, li punì, ma con una lieve misura disciplinare. Questo precedente sarebbe modificare di molto la portata del presente atto di insubordinazione.

Si nota che la Direzione della Scuola appoggiò quello che doveva accadere.

La risoluzione degli allievi fu presa in seguito ad un voto, che ritardò perfino l'esame di una mezz'ora, affine di permettere agli allievi di votare. Si aggiunge che la punizione di cui André voleva colpire i politecnici era molto più grave: si trattava della loro esclusione perpetua dalla Scuola; furono alcuni professori che, intervenendo in loro favore, ottennero che il provvedimento fosse soltanto temporaneo.

Si ritiene che gli altri allievi della Politecnica non seguiranno l'esempio dei loro sventurati condiscepoli colpevoli.

La punizione di quest'ultimi non sarà che brevissima durata, ma sarà per sempre un anno perduto per quei buoni giovani.

Com'è noto, la Scuola Politecnica non apre soltanto la carriera alle armi dotte dell'artiglieria e della marina, ma forma anche ingegneri idrografi, ingegneri consiglieri dei ponti e delle strade, ingegneri di miniere, e perfino amministratori dei tabacchi e direttori dei telegrafi.

Gli allievi sono 288 al più; i loro studi durano due anni.

Dacchè il celebre fisico Monge la fondò nel 1794, la Scuola Politecnica trovossi diverse crisi ben più gravi dell'attuale. Assistette gli allievi furono licenziati completamente il 3 aprile 1816; essi, sospetti di poco amore al trono di Luigi XVIII, furono ripartiti nei reggimenti d'artiglieria. Sei mesi dopo il ministro della guerra riconvocava però la Scuola.

Prima della rivoluzione del 1830 una condotta *Vendita di Carbonari* si era costituita nella Scuola con Stefano Arago, per cui una classe intera fu licenziata. Nel luglio del 1830 la Scuola, i cui allievi presero parte attiva alla rivoluzione, fu istantaneamente licenziata dietro ordine di Carlo X.

Il 5 agosto un'ordinanza di Luigi Filippo riformava gli allievi per la parte che avevano avuta, si ebbero anzi una lunga vacanza. Il 13 novembre una Commissione presieduta da Arago stesso, riorganizzava la Scuola e gli allievi si fecero ritorno nello stesso modo.

La politica in quel tempo regnava sovrana nella Scuola Politecnica, la quale venne licenziata una volta ancora il 6 gennaio del 1832.

Il 2 dicembre, data del colpo di Stato, la Scuola, notoriamente ostile al Governo, fu occupata militarmente. Quando l'Imperatore inviò il generale Croisat a visitare i giovani ribelli, questi protestarono con un silenzio glaciale, ma non altrimenti, e fu loro perdonato.

Avvennero poi alcuni altri incidenti, ma di carattere personale.

Nel 1877 vi fu l'avventura di alcuni allievi che furono mandati provvisoriamente al reggimento per aver preso parte, sotto la repubblica, ad una dimostrazione realista. Ma in tutte le circostanze sopra riferite era sempre in giuoco la politica; il suo attuale è unico nel suo genere.

I LIBRI PER I RAGAZZI

Non sarà male principiare.... dal principio.

Disogna proprio dire che in Italia il babbo della letteratura pei ragazzi sia stato « Collodi », ovvero l'arguto e giocondo Carlo Lorenzini, che da Collodi bel paesetto vicino Pescia, nido pittoresco della sua famiglia, prese il pseudonimo. Chi non ha letto *Pinocchio*, quel vispo e giovane burattino figliuolo di mastro Ciliegia? Lo hanno divorato tutti, gli uomini fatti compresi, con grande divertimento. Un vecchione serio, serio grammatico pesante e cogitabondo, mi diceva l'altro giorno: « Io pagherei volentieri cento lire per godere un'altra volta del dilettio che provai leggendo *Pinocchio* ». Proprio quello che diceva Yorick dei *Tre Moschettieri*.....

Nessun libro in Italia ha fatto guadagnare tanti quattrini all'editore quanto il piacevolissimo racconto del mio illustre concittadino. Nessuna fattoria del Chianti o del Mugello ha una rendita così sicura e coppiosa come *Pinocchio*. Non si vide mai fortuna più..... fortunata di questa. L'editore, al solito, lo pagò pochi baiocchi e..... ora siamo al 365.o migliaio. Il vecchio Paggi, fondatore della Casa Bemporad, lasciò ai nipoti non solamente un sacco e una sporta di marenghi, ma anche il talismano della Ditta, il ritratto, cioè, di Carlo Lorenzini.

Nel suo genere *Pinocchio* è rimasto unico. Ha avuto, è vero, molti, forse troppi imitatori, ma Collodi scrisse con la penna d'oro e i suoi derivati con quella di principesbocco.

Nelle vetrine dei librai, raccomodate per le novità della stagione, occhieggiano civettuoli dei volumi, grossi e piccini, che da *Pinocchio* hanno preso la genitura, ma nessuno ha avuto dall'innumerevole schiera dei lettori piccini la centesima parte delle simpatiche e festose accoglienze del burattino di mastro Ciliegia. Abbiamo il fratello, lo zio, il cugino, la sorella, la mamma, il nonno, l'amico, perfino l'amico dell'amico di Pinocchio, ma si scorge subito, ad apertura di libro, che si tratta di nomi presi a prestito, non mica di gente di casa.....

E' accaduto a Pinocchio quel che succede spesso a volentieri ai grandi uomini, di mettere al mondo dei figliuoli che poco o nulla somigliano ai genitori.....

Il Lusting, uno scienziato, mi diceva l'altro giorno della sua ammirazione per Collodi, il quale, per un miracolo, di cui soltanto gli artisti nati sono capaci, sapeva ripigliare e ritrovarsi a meraviglia in quell'intricato labirinto ch'è la psicologia de' bambini.

— Collodi — mi diceva Lusting — dava alle sue formule morali, ai suoi precetti educativi, direi quasi un paragone figurativo adattato all'intelligenza e tale da colpire l'immaginativa de' ragazzi.

Difatti è vero. In *Pinocchio*, per esempio, Collodi divide le bugie in due specie, in bugie dal naso lungo, che sono le così dette bugie giocose del catechismo, e in bugie dalle gambe corte. Il burattino spiattella una bugietta allegra e gli cresce subito un naso che non finisce più..... Ecco una cosa di cui il marmocchietto s'impressiona. E, a tale proposito, so di un bimbo che dopo aver letto *Pinocchio* ebbe per compito un componimentino su quest'argomento: *Le bugie hanno le gambe corte*..... Il ragazzetto svolse così il componimentino. Aveva detto una bugia alla mamma negandole di aver mangiato di soppiatto della cotognata, e il per lì si accorse che le gambe gli scorciavano, gli scorciavano fino al punto che le ginocchiette gli toccavano i piedini. Corse alla mamma e confessò la marachella. Le gambine gli tornarono come prima.

***

Nei paesi anglo-sassoni, più specialmente; nei paesi latini anche, — in particolar modo in Francia e da qualche tempo pure da noi, — ogni principio d'anno si gettano sul mercato delle vere cataste di libri per i fanciulli. I ragazzi leggono di più degli uomini fatti, domandatelo agli editori e ai librai. Vi risponderanno subito: « I ragazzi sono i nostri migliori clienti ».

Alcuni anni fa l'Inghilterra faceva pagar cari i suoi libri di strenna. Ma la concorrenza degli Stati Uniti d'America, al solito, le ruppe le uova nel paniere. Le pubblicazioni illustrate degli *yankees*, splendide edizioni, indovinate pel testo, magnifiche per le figure, per la carta, per la rilegatura, per la nitidezza dei tipi, costavano un terzo di quelli inglesi. Così a poco a poco, suo malgrado, la soccera di tutte le nazioni, la ruspicara e stizzosa Albione, si fece più discreta e ragionevole, e faticidiò i suoi prezzi in modo che adesso può offrirci i migliori libri di strenna, o un qualunque altro libro di amena lettura a un prezzo *cheap*, cioè adattato a tutte le borse. La cosa stava così: nella Gran Bretagna i libri per strenna, in bella veste, erano destinati solamente per le classi più colte, cioè..... per le più ricche. Chè in Inghilterra l'istruzione costa cara, più di quel che non costi al nostro bilancio l'ignoranza nostra. Negli Stati Uniti, invece, tutti, dall'operaio al monopolista, dal conduttore di tramvia al miliardario dei *trusts*, dalla gran signora della Fifth Avenue alla modesta mercialla di Bleeker-Street, tutti, tutti debbono regalare il loro bel libro divertente ai ragazzi di casa, o, non avendone, a un ragazzo della casa amica o della casa de' parenti..... Non si doveva spender molto..... Libri che soddisfacessero l'occhio e tenessero svegliio e divertito lo spirito, libri possibili per ogni necessità. Così si dovette fare anche in Inghilterra, ed è anche questo un beneficio del libero scambio..... britannico. Ma se, viceversa, poi il libro inglese si attenta di entrare nei dominii di Uncle Sam, alla dogana d'America, ci lascia quasi la pelle.

***

Se Collodi è stato in Italia il papà della letteratura minuscola, Hans Christian Anderson è, ancora ch'è morto, il sovrano universale del mondo piccino. Dovunque sorrida il volto di un fanciullo o splenda un raggio di fantasia, dove una lacrima imperli la pupilla d'una povera mamma, dovunque s'oda bisbigliare la preghiera d'un bimbo, ivi il figliuolo del povero calzolaio di Odense è Re..... Lo scrittore norvegese sapeva a mente tutti i racconti del vento quando mormora fra i r

discorsini dolci che il rosignolo canta alla rosa, ripeteva con tranquillo umorismo, ignoto da Aristofane in poi, le parole degli uccelli e sapeva compiere il miracolo di far discendere sulla terra gli angeli del Cielo. Egli aprì un nuovo mondo alla fantasia de' suoi piccoli lettori.... Prima che lo scrittore norvegese illuminasse de' suoi ricordi di foreste e di mari, di avventure strane e meravigliose, di personaggi umili e pietosi, prima che Andersen illuminasse del suo grave sorriso e del suo gran cuore di filosofo semplice e giocondo il gran mondo piccino e cosmopolita, tutti i libri destinati alla fanciullezza erano troppo pesi, troppo scientifici, troppo istruttivi, troppo indigesti di morale antiquata e noiosa. E non c'è di peggio di uno scrittore che mostri di voler istruire, piuttosto che divertire i suoi piccoli lettori.... Chiudono subito il libro!

Andersen, invece, tornò al calore del fuoco indirizzandosi al cuore e alla fantasia dei ragazzi. Disse loro di ridere, di amare le cose belle e le cose buone, di divertirsi col baule volante che va in Turchia, col porcellino alato che trasporta i bimbi, di notte tempo, ad ammirare le meraviglie delle gallerie italiane, con gli stivali della fortuna, con la vecchia quercia che vive due secoli e la libellula che vive un giorno.

L'intelletto dei grandi deve in qualche modo spiritualizzarsi prima di poter comprendere la magia infantile di taluni racconti di Andersen. E' una bellezza pura, chiara, quasi direi impalpabile e inafferrabile per la gente adulta abituata alla faconde e alle mercature di questa vitaccia nostra. E' una bellezza di lievi sfumature trasparenti, ondeggia come una cadenza musicale: ha in sè un alito di cielo. Quando il mondo era giovine, prima che gli uomini avessero peccato, e gli Dei se ne fossero iti, il mondo deve avere avuto il sorriso di quella luce che cerca e splende fra le righe dei racconti di Andersen.

Dello novello di Andersen è avvenuto quel che è successo a Verdi, a Wagner per la musica. Tutti v'hanno preso qualcosa. Che importa! I grandi getti sono come i grandi versamenti d'acqua, tutti vi si abbeverano.

In Italia poche sono le novelle di Andersen degnamente o completamente tradotte. Molte non si conoscono affatto.

Soltanto Collodi e Yorick avrebbero saputo e potuto tradurre in modo degno dell'originale le sue novelle. Ora che quei grandi canzonatori del cuore italiano sono andati nel mondo di là a tenere allegre le anime purganti con le loro piacevoli storielle, solo Ferdinando Martini potrebbe fare questo regalo ai ragazzi d'Italia, che.... non sono più Balilla. Ma Ferdinando Martini, oramai, non sparge altrimenti il suo polverino d'oro su per i racconti de' ragazzi come a' bei tempi del *Giornale dei bambini*. Egli cerca adesso altr'oro, speriamo più remunerativo....

Intanto, una recentissima buona raccolta di fiabe italiane, e perfettamente originali, sono quelle intitolate: *Dalla Terra al Cielo*, dovute alla penna di tre scrittrici. Rina Maria Pierazzi, Lina Paris-Merlo, Dina Monet, ed illustrate con assai buon gusto da L. Carpanetto.

Originali, lo dotto, queste fiabe, ed infatti le autrici, con modernissimo senso, anzichè narrare qui semplicemente di vecchiette misteriose colla leggendaria bacchetta, di cavalieri erranti, di bellissime regine dormienti per virtù di magici filtri..... prendono a svolare ai bimbi, personificando i metalli, i venti, i pianeti, le forze della natura, i misteriosi regni della terra, la potenza del fuoco, dell'acqua, dell'aria, le meraviglie, immense, del cielo e della terra.

***

La più grande amica di Andersen fu una bimba di tre anni: è un'amicizia commovente. Andersen scrisse alla sua Carlotta delle lettere adorabili. Stava di casa vicino a una cartiera diretta da suo padre. E il suo vecchio amico le raccomandava di non stare troppo vicina alle macchine, perchè avrebbero potuto pigliarla e stritolarla e ridurla anch'essa un foglio di carta bianca e liscia, pronto per la stamperia.

In altra occasione, invitandola a passare qualche giorno a Copenaghen, le scrisse che tanti, tanti cigni erano venuti a spargere nella città le loro piume candide per farle festa. Difatti era caduta una gran nevicata.

Andersen amava tanto i fiori. Nonostante la sua adorazione per i bambini morì scapolo. Era molto brutto e straordinariamente vano. Si è detto che Andersen e Offenbach furono gli artisti più vanagloriosi del secolo scorso. Mi pare, cito a memoria, che lo abbia scritto Albert Wolff. Non cercò mai, per altro, di nascondere la sua vanità. Diceva anzi che dopo morto desiderava d'avere un buco nella bara per vedere gli onori che gli sarebbero stati resi.

Io mi auguro [illegible] to una traduzione completa delle novelle di Andersen; sarà un gran bel regalo pei bimbi d'Italia.

Quando Eugenio Torelli-Viollier fece tradurre a Yorick *Tartarin sur les Alpes*, intrattenne anche il geniale scrittore toscano sulla sua idea di un volume italiano delle novelle andersoniane.

Sarebbe stato un gran bel regalo pei nostri bambini italiani, che mantengono intatto il tipo classico e sembrano discesi da una predella o da un trittico. Somigliano sempre ai piccoli cantori dell'Angelico, agli angeli colle fiaccole di Filippino, ai paggi di Vittorio Carpaccio, ai fanciulli alati dai maestri senesi. Esiste ancora l'antico tipo in tutta la sua purezza; il volto ovale, la fronte pura, i capelli ricciuti, gli occhi profondi, la bocchina arridente e rossa e pur seria, che i pittori di quei tempi felici vedevano attorno a sè per le vie o per le campagne.

Vi sono ancora tanti bambini italiani che nei guardarli rammentano subito i ricchi altari appannati, le nicchie col fondo d'oro stellato, le lunette che nell'ombra brillano come gioielli, i soffitti a vôlta contenti dalle ali degli angioli scolpiti....

Carlo Paladini.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 3 febbraio.

Roma, 3, ore.

Presidenza del presidente Bianchieri.

La seduta è aperta alle ore 14.5.

Oggi la Camera è insolitamente popolata e chiacchierona. Non le presenza di numerosi deputati mancanti nei giorni scorsi.

Anche il banco del ministro regge è più popolato, essendovi Zanardelli, Giolitti, Rava, Carcano, Giamberti e Nasi.

Sull'ammissione alla carriera diplomatica.

BORSARELLI interroga il ministro degli esteri sulle nuove condizioni di ammissibilità fatte agli aspiranti alla carriera diplomatica.

BACCELLI A., sottosegretario agli esteri, risponde che l'antico sistema affidava tutto ad un esame preliminare di concorso tuttavia sopra una grande quantità di cognizioni più o meno scolastiche. Superato quell'esame, si entrava in carriera e si saliva di grado in grado, senza altre prove. Ora, invece, all'esame d'ingresso, meno oneroso, segue un triennio di prova. Si è istituita una scuola pratica in cui si impara a trattare gli affari diplomatici, ed alla fine del triennio il giudizio sul quale si diviene segretario di legazione e si entra definitivamente in carriera si fonda sul valore dei lavori fatti durante il triennio, e giudicati da una Commissione competente.

Il nuovo sistema si fonda sulle solite caratteristiche dei capi-missione per accertare se si abbia il tatto, la prudenza, la equilibrata delle forme, l'assiduità necessaria alla diplomazia e sopra una dissertazione e una discussione di argomenti diplomatici più che nell'insegnamento della scuola, vale a dire sopra l'accertamento dell'esistenza o meno di quelle qualità speciali che si richiedono in un diplomatico e sopra la prova che nella pratica ha realmente fatto il candidato.

Il sistema è più razionale, più pratico e più sicuro, ed è a sperare che dia ai ministeri, per la sua azione politica, degli strumenti adatti, anzi i quali anche il più splendido genio non potrebbe fare opera efficace. *(Approvazioni)*

BORSARELLI dice che le molte risposte per le quali è passata la sua interrogazione l'avevano persuaso a ritirarla ma avendo l'autorevole sottosegretario di Stato degli esteri manifestato come disposto a rispondere, così l'ha mantenuta. Ma non può dirsi la risposta odierna, sviscerare ampiamente la questione, e perciò, non essendo soddisfatto, si riserva presentare ampliata interpellanza.

Dopo questa di Borsarelli si svolgono anche altre interrogazioni, perchè Nasi risponde lungamente ad una di Ciccotti sull'Università di Palermo.

Nessun incidente.

La Camera si interessa molto alla

Elezione di Teramo.

a cui è personalmente interessato il collega Di Palma, che [illegible] nel trepidante la discussione della nostra urbi...

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta per la verificazione dei poteri propone per il Collegio di Teramo il ballottaggio fra i signori Vincenzo Damiani e Federico Di Palma.

CODACCI-PISANELLI, di fronte alle eccezioni di ineleggibilità e di nullità elevate a proposito di questa elezione, non crede sia legittima la pendente la convalidazione della Giunta. Crede che, trattandosi di elezione parziale, converrà indagare almeno sulle altre eccezioni per non mostrare frustraneo il ballottaggio, e quindi propone che la Giunta prenda in nuovo esame gli atti dell'elezione di Teramo.

CAMERA non crede che la Giunta possa esaminare l'irregolarità d'un'elezione prima che l'elezione stessa sia compiuta. Seguendo l'on. Codacci-Pisanelli, si pregiudicherebbe la condizione giuridica e politica del candidato contro il quale non furono elevate eccezioni.

DI SCALEA, relatore, osserva che nessuno dei due candidati avendo riportato il numero dei voti prescritto dalla legge, non si può a meno di bandire il ballottaggio. Aggiunge che altrimenti si sanzionerebbero indirettamente le ingiustificate contumacie dei sorteggi a danno del candidato monarchico.

CODACCI-PISANELLI propone che la proclamazione avvenga dovrà essere annullata; ma non può ammettere che debba conseguire il ballottaggio.

TORRIGIANI, della Giunta, crede che basti notare che non vi è elezione per riconoscerne la necessità del ballottaggio.

DI SCALEA, relatore, fa cenno alla Camera che la Giunta fu unanime in questa deliberazione.

ZANARDELLI dichiara che il Governo si astiene dal voto.

Contro le conclusioni della Giunta si alzano soltanto Codacci-Pisanelli, Monti-Guarnieri, Rosin, Pasquali, fra grandi esclamazioni ironiche. Invece per l'approvazione del ballottaggio fra Damiani e Di Palma si alza tutto il resto della Camera.

Di Palma è ripetutamente felicitato dai giornalisti.

***

La Camera approva quindi la proposta di legge per un assegno vitalizio alle figlie di Stefano Canzio e Teresita Garibaldi.

Si discute poscia il disegno di legge

Sulle cancellerie e segreterie giudiziarie.

BERTOLINI rammenta che per far fronte alla spesa, il ministro aveva dapprima pensato di trasformare il servizio delle cancellerie degli Uffici di conciliazione, chiamando a tale funzione vice-cancellieri e alunni di cancelleria.

La Commissione non fece buon viso a questa proposta, e il ministro vi rinunciò sostituendovi un inasprimento delle tasse di bollo per le cause di conciliazione. Ma in tal modo si viene a rendere più costoso il giudizio del povero, ciò che è in stridente contraddizione colla politica finanziaria degli sgravi annunciata dal gabinetto come fondamento del suo programma.

Riconosce la necessità di migliorare la condizione di questo benemerito personale, ma ha creduto suo stretto dovere richiamare l'attenzione della Camera su questo nuovo aggravio che si viene ad imporre al contribuente.

PIVANO rileva come questo disegno di legge risponda ad una vera esigenza di giustizia, perchè migliora alquanto gli stipendi dei gradi inferiori e rende un po' meno lenta la carriera dei cancellieri.

Si dichiara favorevole alla guarentigia concessa al personale colla istituzione di una Commissione disciplinare incaricata di giudicare sul merito dei funzionari di cancelleria, per gli effetti delle promozioni. Propone un emendamento tendente a dare ai funzionari il diritto di presentare alla Commissione le proprie giustificazioni.

Disapprova poi assolutamente l'inasprimento delle tasse di bollo pei giudizi di conciliazione.

Ritiene che la Camera debba ricercare altrove i mezzi per far fronte a questa maggiore spesa.

CIMORELLI, come magistrato, crede che la presente legge sia un vero atto di giustizia, che fa onore all'on. Giolitti che la propose e all'on. Cocco-Ortu che, benchè ministro, è venuto a sostenerne la discussione.

Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge, e nota che l'aumento del bollo per le cause di conciliatore è un aggravio quasi insensibile pei litiganti, pochissimo essendo la carta da bollo che si richiede per tali giudizi.

DI PALMA ragiona di un emendamento diretto a rivendicare maggiormente per lo stipendio e pei gradi ai cancellieri di Corte d'Appello i segretari di Procura generale di appello.

SICHEL esprime il desiderio che sia maggiormente tutelata la carriera dei cancellieri.

Mi non può approvare la tassa di bollo sui giudizi di conciliazione; aumento che triplica e quintuplica, a seconda dei casi, la spesa attuale che va a carico principalmente del proletario. Il Governo avrebbe dovuto cercare altrove i mezzi per sopperire a questa spesa. Col provvedimento proposto non dimostra che la sua impotenza a migliorare le condizioni contributive del Paese.

PESCETTI approva l'idea informatrice della legge, ma non può approvare che si aggravino le spese di bollo per le cause di conciliatore. Il presente disegno di legge rappresenta un nuovo passo nella via ingiusta che si segue da anni, di aggravare le spese di giustizia.

RICCIO VINCENZO, relatore, riconosce che l'aumento proposto è certamente doloroso, ma è un temperamento necessario di gran lunga migliore della prima proposta, colla quale il servizio delle conciliazioni veniva assegnato a funzionari di cancelleria, danneggiando così gravemente la classe dei segretari comunali.

Dice che tale aumento non è poi tale da recare un grave turbamento nell'Amministrazione della giustizia davanti ai conciliatori. Riconosce che ulteriori miglioramenti si impongono, specialmente quanto alla carriera, ma appunto per questo è necessario fare intanto questo primo passo.

Confida che la legge avrà l'unanime suffragio del Parlamento. *(Benissimo!)*

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, dichiara che avrebbe voluto fare di più, ma non potè non piegare dinanzi alle condizioni dell'erario. Dimostra come le condizioni di carriera saranno con la nuova legge rese soddisfacenti; e, quanto al lungo tempo dell'alunnato, fa considerare che l'Amministrazione a questa carriera richiede titoli minimi di studi.

Circa la maggior tassa di bollo, fa rilevare che la maggior larghezza della carta e il limite minimo di sillabe per ogni riga compensa di fatto l'aggravio, mentre lascia certi accessori diritti di copia non percepiti.

Rileva le molte garanzie morali connesse con questa legge al personale di cancelleria. Prega la Camera ad approvare la legge. *(Approvazioni)*

Si passa quindi alla discussione degli articoli.

Parlano CICCOTTI, ALESSIO, MARINUZZI, ai quali rispondono il ministro COCCO-ORTU ed il relatore RICCIO VINCENZO.

Sono approvati i primi articoli.

La seduta termina alle ore 18,10.

Domani seduta alle ore 14.

Il Duca degli Abruzzi a Genova.

Ci telegrafano da Spezia, 3, ore 23,15:

La nave *Liguria*, al comando del Duca degli Abruzzi, è partita per Genova.

***

Ci telefonano da Genova, 3, ore 23,35:

È giunto il *Liguria*, comandato dal Duca degli Abruzzi.

Le avventure del tenente Modugno scapolo

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,15:

Il *Giornale d'Italia* riceve da Modena una corrispondenza, narrando un episodio riguardante il tenente Modugno prima che sposasse la signorina Di Cagno. Egli nel 1896 ottenne la destinazione all'Asmara. Mentre era occupato in certi lavori, giunse a Massaua, da Napoli, una signorina, una maestra, diretta colà alla ricerca del Modugno.

Contemporaneamente giungeva al Comando un'informazione telegrafica che la maestra, disperata del Modugno, si recava ad ingoiare il proprio matrimonio. Lo furono subito ragioni di difficoltà e lo si spiegarono; parlarli di un viaggio sino all'Asmara: tutto fu inutile! La signorina volle recarsi all'Asmara. Il tenente Modugno, richiamato dai superiori, rispose di non voler mantenere la promessa, anche perchè la signorina era sprovvista di dote. Dopo essere stato redarguito, fu destinato ad altri lavori lontani.

La signorina, giunta all'Asmara, venne ricevuta presso le mure; fu persuasa del rifiuto del tenente e dell'inutilità di sperar ad altre lunghe tappe di viaggio. Venne poi rimandata in Italia con tutti i possibili riguardi.

L'agitazione studentesca a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 3, ore 12,20:

Questa mane all'Università ebbe luogo nuovamente una dimostrazione di studenti. Il rettore, ottenuto un istante di tregua, lesse un telegramma del ministro Nasi, il quale comunica d'aver nominato il nuovo professore di anatomia. Ma non essendo stato pronosto il professore Guicciotti, la dimostrazione si ripetè dinanzi all'ospedale, e alla Prefettura, al canto dell'Inno Goliardo e con accompagnamento di fischi.

***

Ci telegrafano da Parma, 3, ore 23,40:

Continuando l'agitazione degli studenti, si divisero dare i tre squilli. Gli studenti si barricarono nell'Università, compresa anche qualche vetrata. Si ebbero due arresti, ma gli arrestati furono tosto liberati.

Un miracoloso salvataggio in mare.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 19,55:

Da alcuni giorni infuria una terribile tempesta di mare. Una ventina di ragazzi osservavano sulla banchina di via Carbonchio, mentre lo andò furioso del mare la incendiavano. Uno dei ragazzi, investito dalle onde, cadde in mare e ne fu travolto. Il marinaiolo di marina Ercole Bruno, che era presente, si gettò in mare per salvarlo, ma sparì anche lui. Una guardia doganale e un borghese, che si trovavano sulla spiaggia, furono presi anch'essi dalla furia dell'onda. La travolazione della folla era incredibile. Fortunatamente una forte ondata sospinse i quattro individui contro gli scogli. Essi vi si aggrapparono, mentre della banchina volevano loro gettate delle funi, colle quali si salvarono.

Un drammaccio d'adulterio e di sangue.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 19,20:

In una via suburbana si poste alle Mosse trovarsi in una casina, quasi nascosti, certa Carolina Del Lungo, trentenne, moglie del capo-facchino della stazione, e il suo drudo Ferdinando Nencioni, vagabondo. Tempo fa il Nencioni era desiderato in casa Del Lungo: il marito, incapricciato di una donna, lo licenziò. La donna è morente. A compiere il delitto fu il Nencioni, il quale prima aveva colpita l'amante alla gola con un lungo coltello, poi si era ferito pure alla gola. Il ferito però non è grave. Il movente del tentato assassinio è la gelosia. L'amante aveva ripetuto lentamente la Del Lungo ad abbandonare il marito, e diceva che non poteva più vivere senza di lei.

In operaio sfracellato dall'ascensore a Genova.

Ci telefonano da Genova, 3, ore 16,30:

La scorsa notte all'*Hôtel Gravera* due operai, certi Fornaciari e Niccolini, che trovansi lavorare all'impianto dei campanelli elettrici, stavano seduti sul tetto dell'ascensore, che si trovava all'altezza del 3.o piano, quando improvvisamente, non si sa come, l'ascensore si mosse, scendendo precipitosamente. I due operai non trovarono altro scampo che attaccarsi alla ringhiera del pianerottolo, ma l'ascensore frattanto risaliva rapidamente.

Il Niccolini riusciva a salvare sul pianerottolo, salvando così la vita, mentre il Fornaciari, che si era attaccato alla corda metallica dell'ascensore stesso, venne sbattuto violentemente contro il muro, riportando la frattura della volta del cranio e altre gravi lesioni.

Le irregolarità di un funzionario delle poste.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 20,30:

In seguito ad un'inchiesta, un alto funzionario di queste poste, colpevole di gravi irregolarità, sarebbe deferito all'Autorità giudiziaria.

Deputati socialisti francesi a favore di quattro operai italiani.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 21,30:

I deputati Buisson, Guieysse e Pressensé, a nome della Lega dei diritti dell'uomo, inviarono a Combes una lettera segnalante la situazione dei quattro operai socialisti italiani Azzarboni, Deangelis, Ramella e Rodello, stabiliti a Lione, contro cui si è presa la misura dell'espulsione semplicemente, dice la lettera, perchè [illegible] espulsi da Ginevra per misura di polizia, in seguito agli ultimi scioperi. Deangelis ha sei bambini, Azzarboni tre. La moglie di Azzarboni è tubercolosa, e non può viaggiare impunemente.

I tre deputati chiedono che questi italiani siano autorizzati a guadagnare la vita lavorando, e che si sospenda il decreto emanato contro di essi.

Presenté rimise personalmente la lettera a Combes. Combes promise di dare gli ordini necessari.

Re Eduardo ammalato.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 20,15:

Una Nota ufficiosa comparsa sui giornali del pomeriggio dice che il Re è sofferente per un leggero attacco d'influenza, il quale segue il suo corso regolare.

Una principessa malata.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22,15:

Secondo un bollettino ufficiale che ha fatto pubblicare la Corte di Svezia, il male d'orecchi di cui soffre la Principessa Beale si è subitamente aggravato, ed i medici temono una ricaduta completa.

Scioperi in Ispagna.

Una grande dimostrazione anarchica a Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 3, ore 16:

Le Associazioni operaie hanno ieri un *meeting* di solidarietà con gli scioperanti di Reus. La riunione ha degenerato in una grande dimostrazione anarchica.

A Reus lo sciopero continua ad estendersi. Si arrestano i principali agitatori.

Un villaggio americano devastato da un ciclone.

New York, 3 *(Stefani)*. — Il villaggio di Anderson (California del nord) è stato distrutto parzialmente da un ciclone.

Navigazione.

New York, 3 *(Stefani)*. — D'*Italia* è partito per Genova.

Boston, 3 *(Stefani)*. — Il *Cambronne*, della «Dominion Line», è partito per Genova.

REATI E PENE

Pel processo Palizzolo a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 20:

Pel processo Palizzolo l'avv. Rondi ha accettato di associarsi alla Parte civile. Non ha nessun fondamento la notizia che sarebbe qui designato l'avv. Bertola, già sostenitore dell'accusa al processo di Bologna.

SPORT

CANOTTAGGIO.

Da Torino a Venezia in barca.

In occasione dei campionati europei di canottaggio che avranno luogo in giugno a Venezia, per iniziativa del Rowing Club Italiano, i canottieri torinesi raggiungeranno la Laguna seguendo colle loro imbarcazioni il corso del fiume Po. Ai torinesi si uniranno i canottieri di Pavia e di Milano.

L'arrivo a Venezia avrà luogo sul canale di Lizzano in faccia ai magazzini della Laguna.

Lo sport all'estero.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 23,30:

A Cristiania hanno avuto luogo alcune gare di campionato mondiale di pattinaggio, fra cui dei 10 chilometri in volata da Bosscher in 15' 29" 4/5; media di m. 1500 fu vinta da Enoe in 2' 30" *(record* europeo). La classifica finale risultò come segue: La Schwartz, 7 punti; 2.o Sten e Wathen, 11 punti; 4.o Bosscher, 16 punti.

— E' accettata la notizia che Santos-Dumont vegli attraversare le Alpi in pallone.

— Da New York telegrafano che il Governo di Rhode-Island ha proibito il match di boxe che doveva aver luogo a giorni fra Corbett e Mac Govern.

— Alle corse ciclistiche di Graz ha nuovamente trionfato il campione Schmaus.

— La prima giornata di corse al trotto a Nizza ottenne poco successo causa la pioggia. Il premio principale du Prince Galitzine (fr. 2700, m. 2700) fu vinto da *Robert Ser Steele*, del signor L. de Mol.

Le corse ciclistiche vennero rimandate a giovedì, nel qual giorno avrà luogo pure il Grand Prix del trotto (fr. 10,000), coi parasportanno ai cavalli di Occidente italiano.

La boxe, i campioni americani ed il «record» dei «matches»

Dai giornali americani giunti coll'ultima posta togliamo la seguente statistica dei *records* dei pugilatori nel 1902:

Jack O' Brien, 20 *matches*; Twin Sullivan, 22; Tommy Feltz, 13; Joe Gans, 13; Austin Rice, 11; Tommy Ryan, 11; Frank Erne, 15; Bob Fitzsimmons, 3; Kid Mc Coy, 3; Gus Rublin, 2; Dave Sullivan, 2; Tom Sharkey, 1.

Il solo lottar di valore che non figuri nella lista è James Jeffries, il campione del mondo. L'ultimo match di Jeffries fu sostenuto nel 1900 a San Francisco, contro Rublin, che vinse.

Il Grande Bollettino Militare.

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 3, ore 21,10.

Il grande *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, a tarda ora, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

STATO MAGGIORE GENERALE.

Bonetti, tenente-generale e comandante la Divisione militare di Cagliari, è collocato in disponibilità — Sobrero, maggior-generale e direttore dei servizi amministrativi presso il Ministero della guerra, è collocato in posizione ausiliaria — Serafini, comandante la Divisione militare di Ostanmare, è promosso tenente-generale, continuando nello stesso comando — Degiorgis, comandante la Brigata *Cuneo*, è nominato comandante la Divisione di Cagliari — Bollingeri, comandante la Brigata *Piemonte*, è collocato in posizione ausiliaria — Cerio, comandante la Brigata *Aosta*, è collocato a disposizione per ispettori — Miraudoli, comandante la Brigata *Torino*, è assegnato da tale comando ed è incaricato quale direttore generale dei servizi amministrativi presso il Ministero della guerra — Rosati, comandante il genio a Napoli, è collocato in posizione ausiliaria — Cordano, comandante la Brigata *Toscana*, è collocato in disponibilità — Alvisi, comandante la 6.a Brigata di cavalleria, è nominato comandante la 7.a — Sartirana, comandante la 7.a Brigata di cavalleria, è nominato comandante della 5.a id.

I seguenti colonnelli sono promossi maggiori-generali: Sanminiatelli, comandante il reggimento carabinieri *Roma*, è nominato comandante la 6.a Brigata di cavalleria; Mome, direttore del genio a Torino, nominato comandante il genio a Verona; Durelli, direttore del genio a Spezia, nominato comandante il genio a Napoli.

STATO MAGGIORE.

Ruelli, colonnello comandante il 20 regg. fanteria, è nominato capo di Stato Maggiore del III Corpo d'armata — Alberi, maggiore, è promosso tenente-colonnello, continuando nelle stesse di professore presso la Scuola di guerra — Giorgini, maggiore nel 23 regg. fanteria, è trasferito alla Scuola di guerra, quale professore titolare — Dechsarand, colonnello nel 94 reggimento fanteria, è nominato capo di Stato Maggiore del II Corpo d'armata — Deralle, tenente-colonnello a capo di Stato Maggiore della Divisione militare a Salerno, è nominato commissario militare per la truppa di linea a Torino.

ARMA DI FANTERIA.

Giglio, maggiore in aspettativa a Siracusa, è richiamato in servizio — Lopo, tenente in aspettativa ad Ivrea, è richiamato in servizio nel 4 regg. alpini — Araldi, colonnello e comandante 195 regg. fanteria, è nominato comandante il 2 regg. granatieri — Sala, colonnello comandante il 72 regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli e destinati al comando per ciascuno indicato: Carchano, dell'85 fanteria, destinato al 195 id.; Sacchi cav. Emilio, del 60 id., destinato al 33 id.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli: Cunietti, del 69 fanteria, destinato all'85 id.; Ballanti, del 59 id., destinato al 60 id.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Negri, del 63 fanteria, destinato al 75 id.; Pozzi, dell'84 fanteria, destinato al 59 id.; Aveta, del 17 fanteria, destinato al 63 id.; Tedeschi, del 3 alpini, destinato al 5 id.; Arista, del 5 alpini, destinato all'1 id.; Brocchi, del 71 fanteria, destinato al 60 id.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Robetti, del 15 fanteria, destinato al 52 id.; Pons, del 4 alpini, destinato al 5 id.; Bonio, del 4 bersaglieri, destinato all'11 id.; Arnoni, del 4 bersaglieri, destinato al 2 id.; Mosseri, del 9 bersaglieri, destinato al 4 id.; Vanzetti, del 6 bersaglieri, destinato al 10 id.; Fiori, del 92 fanteria, destinato al 17 id.; Licenzati, del 10 bersaglieri, destinato al 60 fanteria; Cavagnin, del 25 fanteria, destinato al 85 id.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Lemmoli, del 58 fanteria, destinato al 70 id.; Masuras, del'84 fanteria, destinato al 63 id.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Cafaro, del 16 fanteria; Dellaria, del 16 id.; Tanti, del 17 id.; Franchi e Martelli, del 10 bersaglieri; Bianco, dell'83 fanteria; Bertuetti, del 69 id.; Bettero, dell'84 id.

Allicea, maggiore nel 2 alpini, è collocato a disposizione — Paternì, maggiore nel 60 fanteria, è trasferito all'81 id. — Bernardi, capitano applicato al comando della Divisione di Torino, è trasferito al 60 fanteria — Cavalli, capitano dell'85 fanteria, è applicato al comando della Divisione di Torino.

ARMA DI CAVALLERIA.

Cesarli di Carpeneto, tenente-colonnello nel reggimento cavalleggeri *Caserta*, è nominato comandante il reggimento cavalleggeri *Roma* — Assoli, tenente-colonnello comandante in secondo della Scuola di cavalleria, è nominato comandante il reggimento cavalleggeri *Piacenza* — Pizzo, capitano nel reggimento lancieri *Novara*, è promosso maggiore e destinato al reggimento cavalleggeri *Lodi* — Ricciardi, tenente nel reggimento cavalleggeri *Alessandria*, è promosso capitano e destinato al reggimento cavalleggeri *Catania* — Scalia, tenente nel reggimento lancieri *Milano*, è promosso capitano e destinato al reggimento lancieri *Montebello* — Panicali, tenente presso la Scuola di cavalleria, è promosso capitano continuando in [illegible] — Arena, sottotenente nel regg. cavalleggeri *Caserta*, e Rosselli, sottotenente nel reggimento cavalleggeri *Alessandria*, sono promossi tenenti continuando in [illegible].

Tarnavi, tenente-colonnello addetto all'Ispettorato di cavalleria, è trasferito al regg. cavalleggeri *Caserta* — Lista di Modignani, maggiore nel regg. cavalleggeri *Caserta*, è trasferito alla Scuola di cavalleria — Oppobava, maggiore a disposizione del Ministero, è trasferito al regg. cavalleggeri *Caserta*.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Mariani, colonnello d'artiglieria e direttore dell'artiglieria a Spezia, è collocato in posizione ausiliaria — Dibitai, colonnello addetto al Magazzino centrale d'artiglieria a Torino, è nominato comandante il 17 regg. artiglieria da campagna — Bono, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio — Giardini, maggiore d'artiglieria addetto all'Officina di Torino, è promosso tenente-colonnello, continuando ivi — Fanoni, capitano nel 1.o regg. d'artiglieria da fortezza, è promosso maggiore e destinato alla Direzione d'artiglieria a Genova — Mirri, tenente d'artiglieria da montagna, è promosso capitano e destinato al 6 regg. artiglieria da campagna — Asinari di San Marzano, sottotenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, e Buniva, sottotenente nel 25 regg. artiglieria da campagna, sono promossi tenenti — Beltrami, tenente-colonnello alla Direzione d'artiglieria a Messina, è trasferito al 1.o regg. da fortezza — Fantoni, tenente-colonnello a Genova, è trasferito all'8 regg. da campagna — Rossi, maggiore al Comando dell'artiglieria da campagna a Verona, è trasferito al 2 regg. da fortezza — Marro, maggiore nel 2 regg. da fortezza, è trasferito al 17 da campagna — Olivetti, tenente nel 3 da fortezza, è trasferito al 1.o da fortezza.

ARMA DEL GENIO.

Chiarle, colonnello direttore del genio a Milano, è nominato direttore a Torino — Carcano, sotto-direttore del genio a Novara, è nominato direttore del genio a Messina — Bottecini, tenente-colonnello del genio a Spezia, è incaricato delle funzioni di direttore ivi — Fassotto, maggiore nel 2 regg., è promosso tenente-colonnello ivi — Pellari-Magliotta, capitano addetto alla Direzione del genio a Torino, è promosso maggiore ivi — Coppa, colonnello addetto al Comando del genio a Verona, è trasferito a Novara — Fiorani, colonnello nel 2 reggimento genio, è trasferito al Corpo del genio a Verona.

I tenenti del genio Peralma, del 2 regg.; Tamagnone, del 2 id., e Prelati, del 5 id., sono chiamati agli esami di avanzamento.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Farris, tenente nel 10 bersaglieri (Distretto di Cuneo), destinato al Distretto di Sassari — Polimanti, tenente nel 70 regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Lecce.

PERSONALE DI FORTEZZA.

Frontini, colonnello addetto alla Direzione di artiglieria a Torino, è collocato in posizione ausiliaria — Dominari, tenente-colonnello nel 1.o regg. da fortezza, è destinato al comando della fortezza di Spezia — Giansoma, tenente-colonnello alla Direzione d'artiglieria a Torino, è trasferito alla Direzione di Genova — Napoli, tenente-colonnello alla Direzione d'artiglieria di Torino, è destinato al forte di Cesana — Nonis di Polfono, tenente-colonnello a Torino, è destinato al forte di Bene — Riva-Sanseverino, maggiore a Spezia, destinato al forte di Fenestrelle.

CORPO SANITARIO.

Gennili, capitano addetto all'Ospedale militare di Alessandria, è promosso maggiore e destinato ad Aquila — Dellepiane, capitano a Casale, è trasferito alla Direzione di sanità del IV Corpo d'armata — Valle, capitano medico nel 72 regg. fanteria, è trasferito a Casale.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Morelli, tenente-colonnello commissario alla Direzione del II Corpo d'armata, è nominato direttore del Corpo del commissariato del VI Corpo d'armata — Eusebio, tenente-colonnello commissario dell'XI Corpo d'armata, è trasferito al II id.

I tenenti Rossi, Grala, Zizzo-Mosca, presso la Direzione del I Corpo d'armata, sono trasferiti effettivi rispettivamente al Magazzino centrale di Napoli, a quello di Firenze ed a quello di Torino.

CORPO CONTABILE.

Drago, tenente contabile nel 59 reggimento fanteria, è promosso capitano e destinato all'1 regg. granatieri — Manichelli, tenente contabile addetto all'Ospedale militare di Genova, è promosso capitano e destinato al 23 regg. fanteria — De Cancellis, tenente contabile al Panificio militare di Savigliano, è promosso capitano e trasferito al Panificio militare di Bari — Tocco, tenente contabile al Panificio militare di Novara, è trasferito al Magazzino di casermaggio.

IMPIEGATI CIVILI.

Capello, ragioniere geometra alla Direzione del genio a Torino, è promosso ragioniere capo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Bonati, colonnello del Distretto di Novara, è trasferito a quello di Milano — Ferrari, tenente-colonnello del Distretto di Pavia, è trasferito a quello di Torino — Trionni, capitano del Distretto di Messina, è trasferito a quello di Cuneo — Fortunato, capitano del Distretto di Lecce, è trasferito a quello di Torino — Musso, capitano contabile a Chieti, è trasferito a Mondovì.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO TERRITORIALE E RISERVA.

Carena, sottotenente nel regg. cavalleggeri *Saluzzo*, essendo di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di cavalleria di complemento: Mandri, del reggimento cavalleggeri *Roma* (Distretto di Vogogna); Perrone, del regg. cavalleggeri *Alessandria* (Distretto di Genova); Piaggio, dimorante a Genova.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria: Soriati, del Distretto di Casale; Bellati, del Distretto di Alessandria; Ratria, del Distretto di Torino — Bertolini, tenente commissario del Distretto di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento — Bulfo, sottotenente del Distretto di Casale, è richiamato in congedo — Girardi, sottotenente del Distretto di Voghera, è trasferito a quello di Mondovì — Vassallo, sottotenente medico del Distretto di Genova, è assegnato alla Direzione di sanità a Genova — Fusaro, tenente medico del Distretto di Torino, è assegnato alla Direzione di sanità a Vercelli — Butteri, tenente nel 1.o reggimento di artiglieria da fortezza, Distretto di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territori

lo breve giro di tempo parecchie di quelle disgrazie avvenute.

Dall'autopsia non si riscontrano ferite, ma echimosi estese sull'intera superficie della persona.

La vita che si vive

Le commedie della gelosia.

Da alcuni giorni la signora Vollermann, moglie del signor Massimo Vollermann, ex-ufficiale della marina tedesca, si era accorta che gli occhi di suo marito brillavano di una luce cupa, il che contristava con la sua abituale serenità.

Lavava la buona signora, che da ben oltre quarant'anni di consuetudine coniugale, era solita ricevere le confidenze del pacifico consorte, moltiplicava le sue sollecitudini per poter conoscere quale era il pensiero tormentoso che assorbiva la mente del marito.

Il signor Vollermann si schermiva dalle domande, ed allontanava da sè la moglie con un moto di bruscherie inusitata, così come si getta allontana da sè il cane che tenta di avvicinarlo. Poverino, poi, avvedeva che egli si chiudeva nella sua camera, ove rimaneva lunghe ore a passeggiare solo e meditabondo, fermandosi soltanto di quando in quando presso la vetrata di una finestra prospiciente la strada.

Qual era dunque il tarlo che si era introdotto nell'esistenza del pacifico signor Vollermann e gli aveva reso la sua abituale giocondità?

Era la gelosia! Proprio così. Il disgraziato si era avveduto che il giovane proprietario di una trattoria sita di fronte alla sua abitazione passava lunghe ore di contemplazione sotto le finestre della camera della signora Vollermann! Non solo, ma egli le aveva più volte sorpresa a fare dei segni intellettivi, il cui significato era tale da fare rizzare i quattro capelli che ancora vegetavano sul suo povero capo devastato ormai dallo sviscerio di 73 inverni!

A tutta prima il suo buon senso tentò di distruggere quanto gli occhi vedevano. Gli pareva impossibile che la sua virtuosa consorte, la quale per oltre quarant'anni era stata dritta, senza esitanze o senza sosta, sul binario coniugale, fosse improvvisamente deviata dal retto cammino!

Repare i fatti che succedevano sotto i suoi occhi erano troppo evidenti per potervi negare a lungo. Dinnanzi all'evidenza anche il buon uomo doveva fortunatamente ritirarsi. Un giorno, poi, il dubbio si mutò in certezza; e fu quello in cui il povero signor Vollermann trovò sul suo tavolo un biglietto che diceva così:

« Se puoi ricevermi questa notte fermati il solito segnale; in caso contrario sarà per lunedì prossimo alla solita ora. »

Alla lettura di questo poco lieve foglietto misurò tutta la profondità della sua disgrazia coniugale, e giurò di vendicare l'onta che gli era sceso sul lucido capo. Invece di coricarsi quella notte stette sempre in piedi dietro l'uscio della sua camera, pronto a piombare sul capo degli adulteri. Ma la notte passò senza che la pace del domestico fosse turbata.

— Sarà per il lunedì prossimo — pensò il vegliardo.

Si rassegnò, si dispose ad attendere.

Venuta la notte del lunedì, egli si mise in agguato, stringendo nel pugno una rivoltella. L'attesa non fu breve. Verso l'una di notte egli udì un lieve sfregare di passi, seguito da un lieve cigolio di usci, poi del volto di due voci frammischiate dall'eco leggerissimo di baci.

A questo punto il povero signor Vollermann non potè più contenersi. Aprì l'uscio e si mise a sparare all'impazzata, all'oscuro. Il rimore delle detonazioni fu immediatamente seguito da alte e disperate grida. Tutto dalle camere vicine accorsero un domestico e la cuoca con candele accese. Alla pallida luce delle due fiammelle si videro allora distesi sul pavimento la cameriera ed il giovane trattiere. Erano entrambi svenuti per lo spavento.

E la signora Vollermann? La poverina, che si era svegliata al rumore delle rivoltellate, era discesa anche lei dal letto, per vedere che cosa succedesse, ma appena fatti pochi passi era stata colta da deliquio ed era svenuta.

Il signor Vollermann comprese a quali sanguinose conseguenze lo avevano trascinato i suoi sospetti; ed avrebbe voluto nascondere l'avvenimento nel silenzio. Ma purtroppo il giovane trattiere aveva riportato una ferita — non grave, fortunatamente — ad una spalla, per cui fu necessario ricorrere all'opera di un sanitario, il quale, come di dovere, ne informò l'Autorità.

Ed ecco come il signor Vollermann, dopo aver vissuto per 73 anni nella quiete dei suoi affari, diventò improvvisamente un « personaggio di attualità cittadina » e godette per un giorno gli onori della cronaca.

***

Per la raccolta.

Questa l'ha copiata un mio amico da un avviso pubblicato nella sede di una Società di mutuo soccorso del circondario d'Acqui:

« Dal segretario sociale trovansi in copia del Bilancio per quei soci che credessero prenderne visioni. »

***

La penultima.

Si parla della principessa Luisa..... Giusta.

— Dunque le toglieranno proprio tutti i suoi titoli?

— Tutti, meno, s'intende, quello che le ha dato suo marito appena si avvide che era stata presa nella rete di Giron.

***

L'ultima.

La mamma. — Mario, il signor commendatore ha mandato per le tue feste questo splendido mazzo, e il signor avvocato quegli fiori!

Maria. — Che fiori meravigliosi! Di', mamma, non pare anche a te che essi siano il regalo più bello dei due?

La mamma. — Convengo sinceramente da qui a otto giorni!

Io per tutti.

Una moglie che tenta sgozzare il marito nel sonno.

Mandano da Saugierdarena, 2, al *Secolo XIX*:

« In via Larga abita da qualche tempo il carbonaio Giambattista Formenti, d'anni 42, nato a Rafforato, piccolo paese in quel di Treviso.

« Oltre la moglie Carlotta Piovesana, fu Giuseppe, d'anni 37, da Conegliano Veneto, e i loro quattro figli, il maggiore dei quali ha 12 anni e il minore 6 mesi, coabitava nel Formenti un cognato di lui, certo Emilio Piovesana, d'anni 25, anch'esso fachino da carbone.

« Domenica sera il Formenti rincasò dopo avere bevuto qualche bicchiere di più. Alla vista del padre ebbri bello, il figlio maggiore Giovanni, con ripugnante irriverenza, cominciò a dileggiarlo. Poi, a un dato momento, cacciatosi il Formenti nel fraticamo adatto onde passare una scranna, il ragazzo, in modo da non essere veduto, riuscì con una fenduzza a legare la gamba destra di lui alla gamba della sedia. Allorchè, in seguito a un brusco movimento, il Formenti si avvide della miseria, mentre se ne batte la fiera, e fece alto di bestemmie il diavolo.

« Visto la brutta piega che prendeva la faccenda, la moglie tentò si intromise (a difesa del fanciullo) ma non fece che doviare sul proprio capo l'ira del l'uomo, che prese a tempestarla di pugni e di bastonate.

« E venne in campo — non più fortunato della madre — il secondo pacifero. Il cugino Emilio corse di liberare la donna da quell'assalto furioso; ma anch'esso non fece che entrare in ballo alla sua volta. Il Formenti, dato di mano ad un appuntato coltello a serramanico, si slanciò sul Piovesana, che, per difendersi, s'era armato del mattarello, trovato a portata di mano sulla spianatoia. Con un colpo ben assestato di esso riuscì a disarmare l'avversario, che trattanto, nella colluttazione, s'era prodotto un taglio alla fronte lungo cinque centimetri.

« Visto questo parapiglia, che nel frattempo aveva richiamato l'attenzione del vicinato, avvenuta verso le 23 della notte sopra ieri.

« E' naturale che, coll'ora così avanzata, anche nell'animo dei contendenti subentrasse quindi il bisogno del riposo; e uno per uno pure per volta se ne andarono a letto.

« Nel suo intimo però la donna covava la vendetta.

« Infatti essa, verso le tre del mattino successivo, senza dar piano da fatto, e sempre di un rasoio da barba che il marito teneva in una cassetta del tavolino, dopo aver spento il lume, consumò la quella tragica catastrofe a cacciare il fatale disegno. Poichè riuscì a inferirgli due colpi laterali al collo del consorte, fortuna in senso profondo.

« All'acuto dolore questi si svegliò, e, accorgendosi bagnato di sangue, balzò terrorizzato dal letto, e in camicia si precipitò per le scale, avviandosi di corsa all'ospedale, dove il dott. Besanzi gli prodigò le cure necessarie. Dopo le quali fu riservato in sala chirurgica.

« Le maggiori ferite riportate dal Formenti sono una alla regione laterale lunga dieci centimetri, con apertura dei muscoli del collo; un'altra ferita di taglio alla regione sopraspinosa destra lunga inoltre centimetri cinque. Il muscolo trapezio.

Ieri mattina per tempo il solerte maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di San Pier d'Arena, informato dell'accaduto, procedeva all'arresto della Carlotta Piovesana, traducendola alle carceri mandamentali nella sua creatura di cinque mesi sanora lattante.

La donna dichiarò al funzionario che aveva ferito il marito perchè da qualche tempo la maltrattava, rinfacciandole il debito che i quattro figli non hanno suoi.

Prima di uscire di casa la Piovesana consegnava al maresciallo il rasoio terribile, intriso insanguinato. Il maresciallo tuttavia sequestrava il coltello ed il materiale di cui si erano serviti i rissanti.

Cinque morti sul ghiaccio.

Scrivono da Fahrengasa (Argovia):

Due giovani per nome Bühlmann e Oboe, entrambi recati a pattinare sul lago di Hallwyl, vi annegarono miseramente.

Lo stesso giorno, nel pomeriggio, tre giovanetti dai 13 ai 14 anni, recatisi al pattinaggio sul Dubs, presso Hronen, il ghiaccio si ruppe improvvisamente sotto di loro ed i tre infelici scomparvero nell'acqua. Malgrado però i pronti soccorsi, si riuscì ad estrarre solo tardi, perchè due di essi, i fratelli Taillard, erano già cadaveri ed il loro compagno non tardò a soccombere anch'esso.

Arti e Scienze

Novità al Carignano. — In questa carnovale il pubblico torinese non ebbe penuria di nuovi lavori drammatici: una due novità si annunciano al teatro Carignano.

La chiacchiera è la prima: una commedia satirica in tre atti, di Augusto Novelli, lo scrittore fiorentino autore di *Dopo*, *I morti ed altri* lavori drammatici, che sarà rappresentata venerdì sera.

Senza fare è una commedia in due atti d'ambiente militare, del capitano Luigi Nasi. Il chiaro scrittore si propone, con questo saggio drammatico, di esaminare un caso in cui la legge che impone in dote agli ufficiali si trova in contrasto coi sentimenti di un giovane innamorato.

« Una Pitou ». — Questo è il titolo di una brillante commedia del prof. Ettore Giglio-Tos, di cui vedremo la Compagnia Gramatica-Talli-Calabresi dà la prima rappresentazione al teatro Alfieri.

Un singolare spettacolo di beneficenza. — Domani sera avrà luogo una serata di beneficenza per i poveri del « Pane quotidiano » nel gran serraglio Nouma-Bara. Il coraggioso avvocato Glacinto Martini sfiderà in audacia il domatore Marcel Vnanuzzi nella gabbia dei leoni.

« La Stella ». — Dice subito, senza giri di frase e miti eufemismi, la verità: nessuno questa è commedia che possa felicemente rivendere le speranze in una feconda nuova fioritura della nostra scena dialettale. Giovanni Bertinetti si avvia dato già in parecchi pel teatro stesso una commedia dove non mancavano alcuni pregi di dialogo ed energia di situazione; ma ora questi atti che ieri sera ha presentato al titolo *La Stella* non hanno in sè un forte di vera commedia, nè accennano a naturale abilità di autore. Vi troviamo un motivo possente, nella sua idea, di poesia; il fascino redentore della terra che dà ai suoi lavoratori contenti e felici ricchezza, pace, semplicità di vita; ma il concetto si scarnisce sulla scena con troppa ingenuità di anima, con troppa esagerazione di colore, con troppo voluto artificio di rapidi mutazioni e conclusioni per poter dare impronta efficace al lavoro. Debole per scarso studio di caratteri, congegnata peggio con particolari che verrebbero essere naturali ed umani e diventano invece assurdi ed inverosimili per eccesso di tinte e per evidente facilità di situazioni, la commedia del Bertinetti non è ancora una..... commedia, ma un impasto rustico; è quando accoglie in sè l'elemento comico, esso sorge da un artificio di situazioni o da un'osservazione cui esagerata della vita che si discende nella farsa.

Ed alla mancanza di quella semplicità e di quella verità che pure deve nella sua fantasia aver vagheggiato l'autore, si aggiungono il difetto della misura, la scarsità della materia comica, la ripetizione ingenua delle stesse situazioni, l'assenza della maggior parte di quegli elementi di abilità che sanno anche su piccole basi inalzare un saldo, compatto, efficace disegno di scena.

No. Anche questa volta siamo lontani da quel tipo di commedia che, per essere allestibile, può affrontare con nudace spirito d'arte e fiducia di vittoria l'esame di una critica. Le sole parole tornarono certo amare a chi ha faticato per mettere insieme tre atti; suonano dolorose anche per chi scrive ed ha stima dell'ingegno dell'autore; ma torneranno pure ben ingiuste e fuori di luogo, invece di esprimere la verità, si accordassero con gli applausi spesso vivaci e calorosi onde per tutta la sera la commedia fu accolta. Il pubblico del nostro vecchio Rossini sarebbe il pubblico ideale per un autore che scrivesse il solo applauso; anzi si contenta di poco, per poco ride e per poco si commuove. E se noi ci volessimo accontentare al par di lui, dovremmo deporre la penna e non solo non parlar più di giornalismo, ma neppure di teatro.

Il Bertinetti mi ha fatto sperare, non desiderare, un gatico sfogo; ma confesso francamente che ne avrei fatto così volentieri a meno! ff.

La Società degli ingegneri e architetti e gli studi d'ingegneria. — Sull'argomento degli studi d'ingegneria, che la proposta fondazione d'un grande Politecnico a Torino renderà particolarmente interessante, ha discusso ieri sera la Società degli ingegneri ed architetti.

Le tendenze che si manifestarono nella discussione furono due: l'una che si proponeva semplicemente di votare un ordine del giorno favorevole alla fusione dei due Istituti d'istruzione superiori che conducono alla laurea d'ingegnere, secondo avverso nel loro Memoriale proposto i professori del Valentino e del Museo Industriale. L'altra che intendeva lasciare in piena libertà il campo generale d'un nuovo ordinamento degli studi d'ingegneria per un più pratico e specializzato carattere.

A favore della prima votarono concordi gli ingegneri Vicary, Cappa, Frescot, Masoa, Soldati e Saporiti; e parlarono in favore di un più radicale riordinamento degli insegnamenti anche nei primi corsi universitari gli ingegneri Tedeschi, Ferraris, Fenzio e Thovez; e poichè l'ing. Bonelli aveva alcune osservazioni sulle difficoltà che si frapponevano alla fusione dei due Istituti, venne approvato, con 37 voti contro 3, il seguente ordine del giorno:

« La Società degli ingegneri ed architetti di Torino, riunita in assemblea, riferendosi a quanto già fu espresso nella seduta del 12 aprile 1897, fa voti perchè in Scuola che impartiscono in Torino gli insegnamenti agli allievi ingegneri ed architetti si fondano in un unico grande Politecnico, il quale abbia una direzione scientifico-tecnica unica, e che le dotazioni relative ai detti insegnamenti ed ai gabinetti annessi dai due Ministeri della pubblica istruzione e dell'industria, agricoltura e commercio, ascrivibili da altri Enti interessati agli istituti suddetti, abbiano ad essere integralmente concentrate o devolute al nuovo Politecnico, il cui corpo sarà quello di ricevere gli ingegneri civili, gli ingegneri industriali, gli architetti, nonchè quelle categorie di ingegneri specialisti necessari ai varii rami della industria. »

Una conferenza per l'Ufficio municipale del lavoro a Torino. — Invitato dal Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, presieduto dall'ing. Bolla, presidente del Circolo, davanti ad un'attentissima di interessanti, il dott. Camillo Tarozzi, uno giuro competente fra coloro che seguono il movimento in quell'Ufficio del lavoro che già il Consiglio comunale, con ben inteso spirito di moderazione, ha implicitamente ritenuto.

La lunga conferenza, durata dalle 21,15 alle 23, è inutile riassumere pei nostri lettori, poichè le idee del dottor Tarozzi in materia sono conosciute assai genericamente, avendo egli ampiamente svolto in questa colonna. E da allora in poi le idee del dottor Tarozzi non si sono modificate od accresciute.

Il che viene implicitamente a dire che questa conferenza non ha arrecato la minima influenza modificatrice su quanto in materia abbiamo già esposto, dichiarando recisamente e risolutamente avversi ad un Ufficio di collocamento e di arbitrato accettato dal nostro Municipio. E se e quando la questione ritornerà davanti al nostro Consiglio comunale, la ripresenteremo ancora e risosterremo molte cose a posta.

L'Associazione farmaceutica universitaria ha convocato ieri sera nella sala della Società degli impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della guerra, gentilmente concessa, tutti gli studenti della Scuola di farmacia. Il Comitato, numerosissimo, ha approvato all'unanimità gli ordini del giorno di protesta contro l'iscrizione delle specialità nella Farmacopea Ufficiale e sulla necessità dell'istituzione del farmacista militare di complemento e relativa militarizzazione del servizio farmaceutico nell'esercito.

Indice e fa vivo appello ai convenuti affinchè con un'attiva propaganda procurino che tutte riescano del prossimo Congresso fra le Associazioni universitarie farmaceutiche che si terrà in Torino tutti gli studenti della Scuola di farmacia siano riuniti nel locale Sodalizio.

Ricordo marmoreo di un disastro. — Nel R. Manicomio di Treviso venne collocato un busto in memoria del comm. Francesco Medina, che, assieme, volle beneficare il pio Istituto della somma di lire diecimila.

La somma venne assegnata dalla Direzione al miglioramento della sezione destinata alla cura idroterapica, tanto efficace agli alienati.

L'azione dell'artistico busto, somigliantissimo, è il giovane e modesto scultore Pial Pietro, che si distinse nell'ultima Esposizione.

La conferenza Crispolti a Parigi. — Ci telefonano da Parigi, 3, ore 21,30:

Oggi alla Società delle conferenze ha avuto luogo una conferenza del marchese Crispolti sopra: *Il segreto dell'arte cristiana*. Il pubblico era scelto e numeroso. La conferenza è riuscita un quadro dell'arte cristiana; i secoli. Il conferenziere fu vivamente applaudito.

CRONACA

2a VELOCIPEDE DELLA « STAMPA » POSTA N. N. 1190

Il Duca d'Aosta è partito questa mattina alle sette di Susa, alle ore 6,30. Egli va ad ispezionare le truppe e le opere di difesa di quei confini.

Partenze. — Sono partiti iersera per la Capitale i deputati Farina Francesco, Morgari, Compans e Calissano.

Il gran ballo della Croce Rossa avrà luogo domani sera, 5 febbraio, all'*Hôtel d'Europa*, con l'intervento delle LL. AA. RR. Alla tradizionale festa è assicurato un certo brillantismo.

Per la madre del bambino abbandonato nella chiesa del Suffragio. — C. F. A., L. 5; Rica D., L. 2. — Somma precedente L. 537 80. Totale L. 544 80.

Morto suicidato in una mangiatoia. — Ieri mattina, verso le 7,30, nella mangiatoia di una stalla vuota e senza uscio, sita nella caserma Valfrotta, sulla strada di Acaia, N. 848, fu trovato il cadavere di un uomo sui 50 anni, il quale da qualche tempo era solito pernare ivi la notte per mancanza di abitazione.

I medici riscontrano che il disgraziato era morto per assideramento!

Non avendo alcuna carta di identificazione, l'Autorità fece trasportare il cadavere nella camera di esposizione del Cimitero generale.

Un valdostano vittima dei costruttori all'americana. — Certo Rey Grato, cantadino di Tournion (valle d'Aosta), era arrivato ieri mattina nella nostra città, diretto a Marsiglia. Mentre passeggiava nella vicinanze della stazione in attesa della partenza del treno, fu avvicinato prima da uno sconosciuto, il quale cercò dirozzare, parlando del più e del meno. Poco dopo sopraggiunse un altro sconosciuto, il quale, fingendo di essere quasi sordo, chiese delle informazioni per recarsi a Marsiglia.

— Toh! — esclamò il primo sconosciuto — potete notizie intorno a questo valdostano. Va anche lui a Marsiglia, e vi accompagnerà.

— Volentieri — aggiunse il Rey.

Il fatto sopra accennato giustificò la compagnia del valdostano. Poco dopo confidò che egli era precipitosamente partito da qualche tempo in malattiera, rinfocolandole il debbio che i quattro figli non fossero suoi.

Prima di uscire di casa la Piovesana consegnava al maresciallo il rasoio terribile, intriso insanguinato. Il maresciallo tuttavia sequestrava il coltello ed il materiale di cui si erano serviti i rissanti.

Cinque morti sul ghiaccio.

Scrivono da Fahrengasa (Argovia):

Due giovani per nome Bühlmann e Oboe, entrambi recati a pattinare sul lago di Hallwyl, vi annegarono miseramente.

Lo stesso giorno, nel pomeriggio, tre giovanetti dai 13 ai 14 anni, recatisi al pattinaggio sul Dubs, presso Hronen, il ghiaccio si ruppe improvvisamente sotto di loro ed i tre infelici scomparvero nell'acqua. Malgrado però i pronti soccorsi, si riuscì ad estrarre solo tardi, perchè due di essi, i fratelli Taillard, erano già cadaveri ed il loro compagno non tardò a soccombere anch'esso.

STATO CIVILE DI TORINO

3 febbraio 1903.

NASCITE: M. ciuli nascite 15, femmine 14.

MATRIMONI: Bisoglio Domenico con Lora Maddalena — Dellavalle Carlo con Dellavalle Cesira — Tortona Giorgio con Monticone Rosa.

MORTI: Vesi Teresa n. Bertasso, id. 56, di Avigliana, portinaia, via Nizza, 92.

Sacmedino Margherita (ved.) n. Sabbione, id. 94, di Ascoli, massaia, via Venti Settembre, 72.

Dalco Lorenzo, id. 74, di Murello, pensionato, governativo, via Cavour, 42.

Bosonio Carlotta (ved.) n. Lovera, id. 63, di Andezeno, agiata, via Mazzini, 30.

Dobermandi Francesco, id. 78, di Novara, pensionato ferroviario, via Bava, 6.

Vercelli Carlo, id. 79, di Mercenasco, contadino, via Aosta, 19.

Jona Nina (ved.) n. Jona, id. 52, di Torino, agiata, via Sant'Anselmo, 2.

Romano Santi emanu. Augusto, id. 64, di Torino, magazzeniere nella riserva, strada di Orbassano, 23.

Rossaneni Antonio, id. 82, di Lanzo, contadino, strada di Borgaro, 45.

Begandi Giuseppe, id. 53, di Oulx, muratore.

Fissone Antonio, id. 75, di Caluso, parrucchiere.

Marro Giorgio, id. 23, di Limone Piemonte, contad.

Bonomelo P., id. 41, di Pecco Rivara, mugnaio giud.

Berra Emilio, id. 38, di Torino, incaltrare.

Bergamasco Giovanni, id. 22, di Magliano d'Alba.

Rossi Anna n. Taraino, id. 47, di Chivasso, cont.

Matta Luisa (ved.) n. Moora, id. 77, di Margarita.

Prat Orsola, id. 77, di Bessi, arbitrandola.

Vivaldi Cristina (ved.) n. Coy, id. 70, di Alba, serta.

Bruno Luigi, id. 38, di Asti, muratore.

Ferrero Domenica, id. 63, di Gruglisco, casal.

Più 6 minori d'anni 10.

Totale complessivo 27, di cui 8 domiciliati 13, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 6.

NECROLOGIA.

La morte d'una poetessa.

Ci telegrafano da Perugia, 3, ore 21,15:

Oggi è morta la poetessa Alica Brunacci-Brunamonti.

Il trafero del Sempione al 1° febbraio 1903.

Ci scrivono da Domodossola, 2:

Al 1° febbraio il tunnel del Sempione dal lato di Iselle ha raggiunto m. 2096,80, di cui m. 150,50 furono perforati nella nostra giornata. La galleria sfavorevole che saviscono i due tunnels ogni 250 metri sono in numero di 28.

La voce corsa, che i lavori siano stati sospesi per il freddo è erronea; solo il giorno del funerale della signora Brandara gli operai lasciarono il lavoro per prendervi parte. Nei tunnel il progresso medio giornaliero ad Iselle fu di m. 6,50. Lo sono ad Isella aggiungo i 50 centimetri.

Per la 2ª Esposizione-fiera cavalli in Asti.

Ci scrivono da Asti, 2:

La Fiera equina, istituita sette anni fa, vorrà essere, in occasione delle feste patronali, nei giorni 5, 6, 7, 8 e 9 maggio, nel locale dell'ex, migliorato ed ampliato.

Ai concorrenti verranno accordate gratuitamente facilitazioni.

Il programma comprende otto categorie: 1.a cavalli, 2.a fattrici, 3.a puledri e puledre, 4.a cavalli da servizio, 5.a gruppi di cavalli, 6.a ibridi equini, 7.a asini italiani di qualsiasi razza, 8.a asini fattrici.

Misterioso assassinio.

Abbiamo da Brescia, 3:

Il carrettiere Rinaldi Luigi, cinquantenne, persona conosciuta e stimata in paese, l'altro giorno si trovava in un cascinale, in Rovato, a bere e giocare insieme ad alcuni amici e conoscenti.

In sul far della sera, entrarono nell'osteria due individui, i quali, sceso il Rinaldi, lo chiamarono in disparte.

Il Rinaldi, che forse li conosceva, usciva alla richiesta, e tutti e tre si posero a discorrere, a quanto pare, d'affari. Dopo d'aversi trattenuti alquanto nell'osteria, il Rinaldi ed i suoi misteriosi compagni uscirono.

Quello che avvenne in seguito è tuttora un mistero.

Alcune ore dopo, alcuni viandanti passando in una via fuori mano, poco frequentata trovarono il cadavere del Rinaldi in una pozza di sangue.

Aveva il capo orribilmente fracassato, e in alcune parti si scorgeva, frammista al sangue rappreso, la materia cerebrale.

Si crederebbe sulle prime che il disgraziato, alticcio, fosse caduto a terra battendo con violenza del capo nel terreno; ma le successive constatazioni vennero invece a dimostrare tutto il contrario, cioè che aveva ricevuto tremendi colpi di bastone. Infatti venne subito che i due sconosciuti, quando si recarono a cercare del Rinaldi, erano muniti entrambi di nodosi e grossi bastoni. Accorsa l'Autorità, si fecero indagini, e queste diedero più tardi per risultato l'arresto d'uno dei due sconosciuti: l'altro, che sarebbe il vero colpevole, è pure il quale si sarebbe trovato il cappello dalla vittima, per ora è latitante.

L'arrestato non volle finora dare spiegazioni di sorta.

L'esperimento di un nuovo meccanismo che finisce tragicamente per l'inventore.

Mandano da Palermo, 3:

Sebastiano Pizzuto, meccanico, aveva (così assicura egli stesso) e a quanti avevano occasione di parlare con lui) inventato un congegno il quale, applicato a una rivoltella qualsiasi, impedisce al colpo di esplodere per quante premiere si esercitasse sul grilletto.

Il pazzo era incaricato di consegnare ieri agli amici e a quanti avevano occasione di parlare con lui) inventato un congegno il quale, applicato a una rivoltella qualsiasi, impedisce al colpo di esplodere per quante premiere si esercitasse sul grilletto.

Invitato, partendo gli amici in una località fuori della città, e quando tutti furono raccolti nel luogo designato, dopo aver mostrato una rivoltella e data una dimostrazione intorno al nuovo congegno di sua invenzione, il Pizzuto, a meglio convincere gli astanti della sua portentosa scoperta, puntò la rivoltella contro il proprio petto e premette il grilletto. Ma il colpo inaspettatamente partì e il disgraziato inventore stramazzò fulminato sul colpo. Gli amici, atterriti, lo trasportarono all'ospedale, dove i medici lo dichiararono in pericolo di vita.

ULTIME NOTIZIE

La principessa Luisa vuol vedere il figlio ammalato.

Gli amanti incroceranno a Mentone.

Ci telefonano da Mentone, 4, ore 7:

La principessa Luisa è partita da Mentone in seguito alla notizia ricevuta della malattia del figlio.

Ella desidera intendersi col suo avvocato Lachenal onde ottenere un salvacondotto per visitare la propria famiglia a Salzburg.

Giron, che lo vide, mi dichiarò che i loro bagagli erano stati inoltrati all'*Hôtel des Anglais* in vista di un prossimo ritorno. Egli e la Principessa sono lietissimi del loro soggiorno qui, e dicono che la condotta piena di tatto degli stranieri contrasta profondamente con quella degli stranieri di Montecarlo e di altri paesi.

Giron afferma che la Principessa si opporrà alla domanda di divorzio, poichè la legge austriaca le permette di presentare una domanda di separazione e non di divorzio; ciò anche ammettendo taluni diritti sui figli. Quando questi diritti saranno stati salvaguardati, la Principessa si sforzerà di far mutare la separazione in divorzio, e allora sposerà immediatamente Giron.

Benchè sia impossibile che il figlio che ora per nascere non sia Principe ereditario, la Principessa e Giron sono determinati ad opporsi a tutti i tentativi che si faranno per reclamarlo.

Giron si dice divertito dalle cartoline postali che riempiono i magazzini, e dichiara che un altro uguale decreto penare per il suo ritratto. Egli smentisce pure il suo prossimo incontro con la principessa Stefania Lonyay.

***

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8:

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che corrono voci colà che le Autorità di Mentone abbiano intenzione di espellere la Principessa di Sassonia e Giron, giacchè la Principessa avrebbe invano reclamato a suo padre la propria carte particolari e soprattutto il suo atto di battesimo. E' per ottenere questa carte che la Principessa si sarebbe recata a Salzburg. Nei circoli ufficiali non si crede per altro a questa notizia.

I rivoluzionari venezuelani seriamente battuti.

Cannone senza pane.

Una transazione con le Potenze alleate.

Ci telegrafano da New York, 4, ore 6:

Si annuncia da Maracaibo che la fazione rivoluzionaria che operava sulle rive del lago si arrese al Governo. Le truppe regolari, sotto il comando del generale Ferrer, furono mandate ieri nella regione di Guatira e di Guarenas, ove si trovano le principali forze del generale rivoluzionario Roland. Si annuncia che il generale rivoluzionario Ducharme e Antonio Fernandez furono completamente battuti a Cuacagua: 3000 cartucce e 300 fucili rimasero fra le mani dei governativi; 200 soldati, fra cui 50 ufficiali, perirono. La notizia cagionò grande entusiasmo fra i tedeschi di Caracas, che avevano contato su quella vittoria dei insorti.

A Caracas si ritiene tutto lo pensatorio, giacchè manca completamente la farina. Le Case Mantanban e Ramella vendettero stamane biscotti, quindi, una volta esaurite le provvigioni, chiusero le loro porte.

Bowen ha nuovamente conferito ieri cogli ambasciatori delle Potenze alleate, e si mireranno fatti dei tentativi per giungere ad una transazione. Bowen è sempre contrario ad un trattamento privilegiato in favore degli alleati. Ma avanzato la proposta che se non si giunge ad un accordo a Washington, si potrebbe accettare dal Venezuela il pagamento immediato di una somma, che le Potenze alleate accetterebbero come preliminare al rinvio della questione alla Corte arbitrale dell'Aja.

La sconfitta del pretendente marocchino non è una disfatta.

Un'altra battaglia imminente.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 9:

Il corrispondente del Times da Tangeri dice che, a quanto sembra, le notizie della vittoria del Governo sono alquanto esagerate. Soltanto trenta tende e 85 prigionieri furono mandati a Fez. Benchè l'affare possa portare un colpo grave alla ribellione, non è affatto detto che la battaglia segnerà la fine dei torbidi, tanto più che il pretendente è sempre in libertà.

Un'altra battaglia è imminente, e questa sarà fiera decisiva. Intanto lo zio del Sultano, Mulai-Arafa, ha ricevuto l'ordine di lasciare Melilla, dove si trova quale comandante militare, per raggiungere le truppe e partecipare all'attacco delle forze del pretendente.

Il colonnello Marchand in missione al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9:

Il *Journal* conferma che il colonnello Marchand sarebbe nel più breve tempo a Tangeri, non già per un viaggio di divertimento, ma incaricato d'una missione ufficiale. Il viaggio sarebbe stato determinato dagli avvenimenti del Marocco. Marchand viaggia nel più stretto incognito.

L'itinerario del viaggio dello Tsar dalla Russia all'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9:

Il *Figaro* pubblica la notizia che l'Imperatore di Russia farà la data del suo viaggio in Italia. Il Governo francese ne sarà certamente avvisato quanto prima, giacchè lo Tsar passerà in vista delle coste francesi. Egli si reca in Italia per mare. Si imbarcherà a Revel, attraverserà quindi il Mare Baltico, il Mare del Nord, la Manica, costeggierà la Francia, e giungerà nel Mediterraneo per Gibilterra.

E' probabile che per ordine del Governo francese la squadra del Nord renda il saluto di mezzanotte a Dunkerque, a meno che si decida a lasciare questo onore alla squadra del Mediterraneo. L'Imperatore, che sarà accompagnato dall'Imperatrice, giungerà l'11 aprile a Roma.

Un originale banchetto a New York in onore di Marconi.

La telegrafia senza fili a tavola.

Ci telegrafano da New York, 4, ore 6,15:

Iersera un originale banchetto fu dato al *Metropolitan Club* in onore di Marconi. A un lato della tavola stava una piccola stazione di trasmissione di dispacci, dall'altro una stazione di ricevimento. Alla stazione di partenza sedeva Marconi, ed Edison era dalla parte opposta, presso la stazione di arrivo. Benone gli apparecchi in miniatura non erano che una semplice riduzione dei veri apparecchi di radiografia, coi due ingegneri. Fra la meraviglia e l'entusiasmo degli assistenti, cominciarono a telegrafarsi: «Avete ben pranzato?» domandò Marconi. «Non c'è male, e voi?» rispose Edison. Il banchetto fu cordialissimo. Marconi venne molto festeggiato.

Un'agitazione ad Amsterdam fra gli operai dei servizi municipali.

Ci telegrafano da Amsterdam, 4, ore 8:

Quattromila operai appartenenti a diversi servizi della città di Amsterdam, tennero ieri sera un *meeting*.

La riunione ha deciso di notificare al borgomastro le domande degli operai, e di chiedere una risposta per lunedì.

Se le domande degli operai non saranno accolte, lunedì sera, in una nuova riunione, si discuterà sulla convenienza di proclamare lo sciopero generale.

L'esplosione di quattro bombe. Nove feriti.

Ci telegrafano da Madrid, 4, ore 9:

Telegrafano da Cadice che quattro bombe esplosero nel laboratorio di San Fernando. Nove persone rimasero ferite, e alcune assai gravemente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — ore 9: 731,0; ore 15: 727,8; ore 21: 727,8

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima — 6,6 Massima + 4,8

(Piazza Castello - Bolle alcole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 3 + 6,7

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 — 4,1

Il bollettino — Il sole è nato alle ore 7, minuti 45, tramonta alle ore 17, minuti 41.

Giorno della luna 28. Primo quarto alle ore 11, m. 18.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

La temperatura massima fu oggi di centigradi 10,7; la minima di 7,4.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 4 febbraio.

Rendita corso legale 102 07 1/2.

CAMBI — a vista

Francia 4 — denaro 100 02 1/2 — lettera 100 12 1/2

Svizzera 4 — » 99 92 1/2 — » 100 02 1/2

Germania 4 — » 122 72 1/2 — » 122 82 1/2

Londra 4 — » 25 16 — » 25 27

Rendita 5 0/0 per c. 102 70.

Rendita 4 0/0 per f.c. 103 05 1/2, 103.

Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 99 20.

Rendita 3 1/2 0/0 netta per f.c. 99 40, 99 60.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			Cred. It.		
B. d'Italia	900 —	900 00	B. Sconto	140 —	— —
Ferr. Mer.	701 —	700 —	B. S. Cuore	400 —	407 —
Ferr. Med.	472 —	472 —	Diatto	295 —	— —
B. Comm.	709 —	708 00	Banco Roma	124 —	128 —
	794 —	797 —	B. It. Amer.	283 —	285 —

Commercio della Borsa. — 4 febbraio. — Mercato pesante su tutta la linea, eccetto per la Banca d'Italia, che conserva i bei prezzi guadagnati ieri in Borsino, e che Milano e Genova hanno già sostenuta.

Si realizza; e non è certo un male, tanto più se si produrrà per ciò una reazione troppo lunga e sensibile, che potrebbe indisporre i mercati e guastare il movimento così bene avviato.

Si cita qua e là il ritiro di titoli da lungo trasmessi, fenomeno abituale nei periodi dei grandi movimenti. Qualcuno di essi promette bene, ed è giusto ritirarli subito

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (32)

PER L'ONORE!

ROMANZO

DI ARMANDO LAPOINTE DA ENRICO ROSAND

Ah! come rimpiangeva d'avere, con un istante di debolezza, ribadita più strettamente la catena che li legava l'una all'altro! Dovevano rivedersi ogni, adesso, alla eterna separazione? Rinuncerebbe alla felicità che era in diritto di aspettare, e che certamente si riprometteva? Ella non osava sperarlo; dal dolore che provava al pensiero di rinunciare a lui, immaginava quale dovesse essere quello del suo povero amico quando conoscesse la sua ferma volontà di non più rivederlo. Ma qual dolore lo necessiterebbe oggi? E se si ribellava, se imponeva la sua volontà contro la quale ella si sentiva senza forza per lottare, che fare, così esposta a soccombere, in mezzo agli sparenti, sotto la vigilanza di un marito violento, brutale, sospettoso?

Ah! non c'era che un mezzo di salvezza..... La fuga, la fuga immediata, quand'anche dal dolore essa dovesse morirne!

Coraggiosa e risoluta, ella chiamò la sua cameriera.

— Mio fratello è ritornato? — le domandò.

— Sì, signora. E' nel suo studio.

— Sta bene; vestitemi e vestitevi.

Terminata la sua toeletta, Edmea uscì dalla sua stanza e si recò da Giorgio.

Questi non appena la vide le domandò subito:

— E' venuto, Gastone, a farti visita?

Ella trasalì, e rispose:

— No, non è venuto; ma non è per parlarti del signor D'Auberive che vengo da te.

— Ha, qualche cosa da dirmi?

— Sì.

— Ti ascolto.

— Tu non pensi che siamo alla fine di settembre e che è ormai necessaria la mia presenza alla nostra casa di campagna a Alle Roches.

— Tanto necessaria?

— Ma sì. L'ultima volta che fummo a Savenières ho dato degli ordini al giardiniere e vorrei sapere se sono stati eseguiti.

— E' probabile.

— Voglio averne la certezza. E poi siamo all'apertura della caccia. Bisogna dare alle guardie il nome delle persone alle quali abbiamo permesso di cacciare sulle nostre terre e nei nostri boschi. E c'è ancora il raccolto delle frutta.....

— Insomma, ho capito, — disse Giorgio, sorridendo; — hai voglia d'andare a passeggiare nei boschi.... Ebbene, fa. Quando parti?

— Domani.

— Domani! E' impossibile..... Domani è sabato, il giorno in cui vengono da noi il ravvisore di Rochemaure e Paola.

— Rimpiazza quella brava con una colazione domenica, in campagna. Sono sicura che quel cambiamento non spiacerà a nessuno.

— Infatti hai ragione. Sarà la colazione di congedo. Vado subito a fare il nostro invito al cavaliere.

— Ciò che ti darà occasione di veder Paola. Dille che le mando un gran bacio, e che conto tenerla meco, domenica, tutto il giorno. Aggiungi che una delle nostre vetture verrà a prenderli domenica mattina e li condurrà ad Angers alla sera.

— Benissimo. Hai avuto una buona idea, mia cara Edmea; fa un ringraziarla; avremo una bella giornata.

— Lo credo..... per te specialmente..... Un giorno intero colla tua Paola!

— Addio..... Vado subito dal Rochemaure.

Giorgio abbracciò sua sorella e uscì immediatamente. Ma non appena fu fuori si ricordò di Gastone, che aveva invitato per l'indomani. Allora ritornò a sinistra e andò a sonare alla porta del palazzo d'Auberive.

— Il signore d'Auberive è in casa? — domandò al portiere che venne ad aprirgli.

— Sì, signore. Vado ad avvertirlo della sua visita.

Gastone trasalì udendo annunziare il signor Danglars. Che cosa gli voleva mai Giorgio? Non veniva, certamente, a rendergli la visita del mattino; una tale etichetta non esisteva fra loro. Diede ordine d'introdurlo subito.

— Non t'aspettavi di rivedermi oggi, vero? — gli disse il suo amico, stringendogli la mano.

— No; ma la tua visita non mi fa che più piacere.

— Non posso fartela lunga. Vengo soltanto per dirti che non possiamo partire la sera, domani, insieme, come l'avevo invitato.

— No?.....

— Mia sorella vuole assolutamente partire domani per la campagna.

Gastone pensò: — Ella si pente e di aver tanto taggiurato.... Come raggiungerla?

E disse:

— Allora?

— Allora non c'è più movimento domani, in casa, e vengo a dirtelo; ma ci troveremo tutti in campagna domenica; e siccome desidero di non separarmi da te durante la tua licenza, ti offro l'ospitalità a Savenières per tutto il tempo in cui ci rimarremo. Che ne dici della mia idea?

— Eccellente.

— Accetti?

— Se accetto! Ma col più gran piacere! A quando la partenza?

— Edmea parte domani mattina; se tu vuoi, noi partiremo insieme domani sera e domenica mattina faremo l'apertura della caccia. Il tuo arrivo inatteso sarà per tutti, laggiù, una piacevole sorpresa.

— Lo spero. A che ora, dunque, domani sera?

— Verso le otto verrò a prenderti colla mia vettura.

— Siamo intesi; ti aspetterò.

Mentre Giorgio s'allontanava, Gastone, felice, pensava che la «sorpresa piacevole» non sarebbe per Edmea; in quanto ad Edmea egli sperabile bene persuaderla ad accettare la situazione. Era, dunque, felice, ed ora al suo buon amico Giorgio che doveva la felicità di rivedere Edmea! Ah! ella aveva voluto fuggire, scomparire!..... Bisbene, egli andava a raggiungerla, nel modo il più semplice, invitato da suo fratello, cioè, senza aver l'aria d'inseguirla. Giorgio Danglars era certamente ben lontano dall'immaginare qual servizio gli rendeva!.....

Ma ora, poi veramente un servizio?..... Non affrettava, al contrario, Giorgio Danglars, inconsciamente, l'avvenimento del dramma?

Lasciando il suo amico, il giovane magistrato andò dal cavaliere di Rochemaure. Questi abitava, in un'altra parte della città, un antico palazzo del XVII secolo, troppo vasto per lui e la sua nipotina, ma a lui caro pei ricordi che racchiudeva. Là era trascorsa la sua infanzia e la sua giovinezza; là erano morti successivamente tutti coloro che egli aveva amato: genitori, moglie e figli; e là egli voleva morire.

Giorgio Danglars fu introdotto nel salone e il cavaliere di Rochemaure, avvisato della visita, non si fece aspettare.

Vecchio di circa ottant'anni, il cavaliere presentava quel tipo ideale del nobile antico, creato da Tony Johannot, l'illustratore dell'immortale Balzac. Era basso di statura, asciutto di forme; la sua faccia magra era sempre completamente sbarbata; portava sempre jabot e manchettes e, per calzatura, scarpe dalle fibbie d'oro.

— Buon giorno, mio giovane amico — disse a Giorgio Danglars, in tono affettuoso.

— Permettetemi, anzitutto, — disse Giorgio, — di domandarvi notizie della vostra salute e della signorina di Rochemaure.

— Eccellenti, tanto la mia quanto quella della mia Paolina.

— Sono lieto di vedere che non ci sarà ostacolo ai nostri progetti.

— Quali progetti?

— Non avremo ricevimento domani sera in casa mia, ma domenica ci sarà colazione di ringraziamento.

— Benissimo; non ci vedo inconvenienti.

— In campagna, a Savenières, se non vi spiace.

— Diamine! E' un viaggio — disse il buon uomo sorridendo.

— Oh! un piccolo viaggio. E poi la signora Bréval vi offre una sua vettura per andata e ritorno.

— Consulterò Paola. Ella è il mio oracolo e non c'è per me piacere più grande che di fare ciò che a lei piace.

Scorse allora il domestico che apparve subito dietro:

— Pregate la signorina di venir qui.

Giorgio esultò di gioia. Stava per vedere la sua bella fidanzata.

(*Continua*).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

SCIROPPO-PAGLIANO — Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO. Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE. Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 6 M

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Da affittare tre camerini, tapezz., cortile, potabile, sanitario. — *Ayrenia Mauz*, piazza Carignano. c1550

Signora Barolbo bella camera centrale e sola pensione a persona di riguardo. — Riv. Pensionaria, via Venti Settembre, 50. c1558

Vendita Casa di reddito in Torino, posizione centrale. — Dirigersi al sig. Converso, piazza Castello, 24, Torino. c1572

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, remunerative. — Articoli grande consumo arcinoti, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Lab. Fotografia Industriale n. 6, *S. Damiano*, N. 24, Milano. 6 M

MECCANICI Capo-officina cerca posto. Primario referenze. — E. C. 6, posta, Torino. c1547

Una tessitura meccanica di stoffe per ombrelli, della provincia del Reno, con impianto moderno, cerca un abile rappresentante per l'Italia. Verranno prese in considerazione soltanto le persone già conosciute della clientela. — Offerte sotto E. I. 1525, *Haasenstein & Vogler*, a. G. Köln a/Rh. 1549 X

Junger Herr wünscht deutsche Konversation mit jungen gebildeten Damen. Karl, via Pio V, 9. c1557

Ufficio traduzioni Gall, Nap^li, scala A, Torino. 909

Per L. 140 Salotto noce ed oro coperto in pelle.

Per L. 650 Ricchissima e grandiosa sala da pranzo Enrico II.

Per L. 625 Camera da letto Luigi XV.

Sala di Vendita Piemontese, via Venti Settembre, 15, Torino. c1306

LOTTI PIANTE ALBERI da vendere alla tenuta Margherita, fra Verrua Savoia e Crescentino. — Dirigersi in Verrua al signor Tersolo Paolo. c1321

Per industria meccanica nuova per l'Italia **cercasi socio** con capitale di almeno L. 10,000. — Offerte al N. c 1575, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Capitali importanti da impiegare in mutui ipotecari sopra stabili in Torino. — Recapito avv. F. Barberis, via Venti Settembre, 44, Torino. c1604

2 principali Magazzini coloniali luogo si cedono (solo mobilio). Reddito netto L. 3000 a 4000. Si manleva contabile *réclame*, compreso inventario articolo in deposito dentro garantito. — R. 37 M., posta, Torino. c1523

Farmacia avviata cedesi, causa decesso, in provincia di Novara. — ARGENTERO, via Ormea, 75, Torino. 1539

Rimettesi negozio *merceria*. — Riv. da Tommaso, via San Dalmazzo, 20. c1578

Da rimettere avviatissima Confetteria e Liquoreria in Dronero, località centrale. — Rivolgersi via Maestra, 20. c536

RETICELLE GAZ in scatole, riconosciute in commercio le migliori per luce e durata. — Cadauna Cent. 25. Auto-accenditori L. 1. F.lli Cavaliere, piazza Castello, n. 23. c1576

400 a più LETTI in ferro di ogni genere. Paglie-ricci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Cataloghi a richiesta*. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. Telefono N. 13-42. 76

Maestra levatrice *Guelli Innocenza* tiene pensione per partorienti. Prezzi mit. Via Bertola, 4, p. 2° Torino. 98

Unte le affezioni SANITALINE BERTELLI contro la **SCOLO** BERTELLI & C. MILANO L. 2.50

UOMINI Preservatevi gonnie sifilitiche di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO **non stenco novità** in busta chiusa con istruzioni, contro francobollo. Scrivere Raymond Prench, **Milano**, Castillo 124. 1

MALATTIE VENEREE Medico-Specia, ore 1-3 pom. Via S. Quintino, 21. 1760

SPEDISCO in busta con istruzioni e bae chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis, Torino. c1508

Dottore straniero vennto perfezionarsi a Torino, tenue relazioni, conoscerebbe volentieri persona giovane, seria, istruita, per conversazione. Non rispondesi anonimi. — Scrivere dott. Wonser 137, fermo posta, Torino. c1516

Matrimonio Tenente anziano, anni 33, conoscerebbe signorina o vedova 25 a 28 anni, buona, bella e, ciò che non guasta, con dote non inferiore a 200 mila lire. — Scrivere E. T., posta, Torino. c1518

BICICLETTA nuova, inglese, 12 rotte, per disegno — Via Palazzo di Città n. 15, p. Lo. Ved. DELPIANO c1501

GAZ Le insuperabili **Reticelle** seta doppia, luce bianca, brillantissima, trovansi solamente da **Tomatis, gasista**, via Lagrange, 18. - Prezzo da cent. 30 in più. - Abbonamento manutenzione, servizio continuo illimitato. **Telefono 14-28.** Non più fastidi! Auto accenditori per gas L. 1,25. c1015

AVVISO D'INCANTO Ad istanza del proprietario dell'Agenzia di prestito sopra pegno in via Accademia Albertina, 34, il sottoscritto usciere giudiziario avvisa che il giorno 19 marzo 1903 e giorni successivi, dalle ore 8 in poi, nella sede di detta Agenzia, procederà alla vendita dei pegni scaduti fatti nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1901 e gennaio 1902, descritti nelle polizze corrispondenti ai numeri 69827-85000 e 1-1380.

Torino, 8 febbraio 1903.

c1515 BUSA FERDINANDO, *usciere*.

I MIGLIORI TURACCIOLI di SPAGNA per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Casa **FERDINANDO BALL-LLOVERA** Via Alfieri, N. 14. *Gratis Catalogo Illustrato*. 1323

Non più Capelli nè Barba grigi o bianchi! **L'ACQUA SALLÈS** è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. — L'Acqua Sallès guarisce e meravigliosamente fa ritornare ai capelli bigi e bianchi, siano essi recenti e folti che cadti o minacciosi ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero. — L'Acqua Sallès istantanea è preparata specialmente pel colore bruno e nero ed è di infallibile successo per le persone avanti la barba ed i capelli grigi, bruno-scuri e neri. — Tutte queste gradazioni di colore sono decise e naturali, impediscono di riconoscere che i capelli e la barba sono ricolorati. Una o due applicazioni bastano senza preparazioni se lavature.

L'innocua innocenza dell'*Acqua Sallès*, la pronta e duevole sua efficacia, *fanno possa si disopra di tutte le materie e merce preparati qualunque essi siano*.

E. SALLÈS Fils, Prof. Chimico, 13, Rue Forbigo - *PARIS*.

Istruzione L. 6 - Preparato: modello grande L. 12, id. piccolo L. 6 - Spedizione per posta aut. L. 1,25 in più.

Deposito principale in Torino: **D. MONDO**, Via Ospedale N. 5. 125

PILLOLE CONTRO TOSSE COLAJANNI Specifico sicuro per combattere le *Tossi, Raffreddori, Bronchiti, Catarri pulmonari*; altresì giovano nell'*Asma, Mal di gola, Afonia, Catarro della vescica* e in generale si usano contro tutte le malattie delle mucose. — Scatola grande L. 1,20 - Scatola piccola L. 0,70. — Si spediscono franco di porto dalla Farmacia COLAJANNI, Mazzorino (Provincia Caltanissetta). — *Depositi in Alessandria*: Farmacia Torielli A. - *Milano*: Farmacia C. Erba - *Genova*: Farmacia Bruzzo e C., via Notari, 7, e in tutte le Farmacie del Regno. 1041 M

Contro le TOSSI usate le celebri **PASTIGLIE MARCHESINI** che contano quasi MEZZO SECOLO di ottimo successo e *vittoriosi trionfi* contro *imitatori* e *speculatori*, nonchè Certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola e L. 1,20 la doppia con istruzione e Certificati in molte lingue. — Per campione raccomandato cent. 15 in più ogni scatola e per cinque scatole doppie C. V. F. di L. 6,00. 69 F

Giuseppe Bellezza, proprietario - Bologna (Italia)

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ della DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

PIANOFORTI Vendita, affitto, cambi, riparazioni. Unico rappresentante e depositario per Torino e Piemonte della Casa Friedrich Ehrbar Vienna, fornitore di S. M. l'Imperatrice d'Austria. **Grigat-Montù cav. Attilio**, via Garibaldi, 35. 125

ELETTRICITÀ La Società Nazionale delle Officine di Savigliano *Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 54* costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, ventilli, pompe centrifughe, ecc. 216

FOND. NEL 1847. **I VEROTTI POROSI** **Allcock** sono un rimedio universale pei dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo. Ovunque si è dolore, si applichi il cerotto. **MANIERA DI ADOPERARLI.**

Per dolori alla regione delle reni, o nel caso di debolezza generale al dorso, si applichi il cerotto sopra o di sopra indicato. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto Allcock.

Pei reumatismi o per dolori alle spalle, ai gomiti od altre parti, oppure nei casi di storta, rigidezza, ecc., si stenda pel lungo il petto, si tagli il cerotto secondo la dimensione e la forma necessaria e si applichi alla parte addolorata come è gli sopra indicato.

Pei mal di petto, dolori, brevetto, palpitazioni di cuore e per le parti dolorose delle addome, si applichi il cerotto come è gli indicato.

Reumatismo, raffreddori, tossi, debolezza al petto, debolezza al dorso, lombaggine, sciatica, ecc., ecc.

I cerotti porosi Allcock sono superiori a tutti gli altri cerotti. Sono stati adoperati sino dall'anno 1847.

I cerotti Allcock pel solo danno un sollievo immediato, impedendo le pronunciate contrazioni e hanno sempre verificando il caso.

Le pillole Brandreth guariscono la stitichezza, l'indigestione, le affezioni al fegato ed ai reni, il mal di capo con nausea e quei tristi languori da soffrenare tiliosi.

Artemisia Glacialis Elisire Camomilla montana **Kummel** — Squisite specialità — convenientemente preparate con distillazione di erbe aromatiche da **LANIER-PAUL AOSTA** Unici depositari F.lli PAISSA, piazza San Carlo, Torino. 104

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Consolatemente universalmente come il più potente antiblenorragico la virtù del l'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le solite imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni*.

Deposito gen.: S. NEGRI e C^ie - VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 68 V

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucenti si ottengono con l'uso della **POMATA PACELLI** con olio di ricino decolorato e China, che rinforza il bulbo dei capelli, i quali crescono folti e vigorosi Allontana la forfora ed il prurito. Vasetto L. 0,70. Per posta franco L. 0,85. — Vendesi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Torino e da S. Pacelli, Livorno. 1035 P

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet, 8. **Prof. Dott. R. BOVERO** Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 69

Non studiate le lingue straniere senza prima procurarvi i novissimi metodi accelerati del prof. Magnea di Genova, per apprendere il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnuolo, con i quali in brevissimo tempo e senza bisogno dell'insegnante ognuno può da se stesso parlare e scrivere gli idiomi moderni.

I nostri metodi offrono il grande vantaggio di conoscere la pronunzia esatta di ogni parola e sono ricchi di conversazioni, temi, lettere, ecc., tutti esposti in forma facilissima.

MAGNEA. — Metodo francese L. 4
MAGNEA. — Metodo inglese » 4
MAGNEA. — Metodo spagnuolo » 4

Aggiungere la più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.

Ogni volume è legato in piena tela flessibile all'inglese — metodo francese, inglese, spagnuolo L. 4 ciascuno — aggiungere in più cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume.

Spedire ordinazioni e vaglia unicamente alla **Libreria F.lli Treves, Roma, Corso Umberto I, 333.**

IMPIEGHI La Ditta **HAASENSTEIN e VOGLER** avvisa coloro che cercano impiego e che, o per erronee interpretazione dell'indirizzo pubblicato negli avvisi, o credendo raggiungere più prontamente il loro scopo, si recano ai suoi uffici per avere informazioni, che deve è affatto estranea al contenuto di questi avvisi, limitandosi unicamente a rimettere le offerte riconosciute da apposite iniziali e numeri, chiese e senza prendere visione, ai committenti, che si valgono del suo indirizzo già noto allo scopo di conservare l'anonimo ed evitare nello stesso tempo gli eventuali inconvenienti dell'indirizzo: **ferma posta**.

Ricorda quindi agli interessati, perchè ne sia tenuto ben calcolo, ad evitare perdita di tempo, che essi devono scrivere al numero od iniziali indicate nell'avviso, e non presentarsi per schiarimenti, impossibili ad ottenersi per le ragioni sopra indicate.

LE PASTIGLIE DIGESTIVE DISSETANTI LEONE

Sono preparate in modo speciale e gradevolissimo al palato.
Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - BABARBARO, *sono digestive*.
Preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, *sono dissetanti*.
Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
AROMATICHE e *Principe di Napoli* e per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito.
Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.
Contano oltre 30 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, la quale deve essere quale unico segno di autenticità.

ONORIFICENZE

Medaglia d'oro - Esposizione Internazionale d'Igiene, Parigi 1902.

Medaglia d'oro - Esposizione Internazionale di Roma 1902.

Medaglia d'argento - Esposizione di Piacenza 1902.

Esposizione Internazionale di Torino 1902 — Medaglia d'argento dorato e Medaglia di bronzo dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. 1208

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina-vaglia di lire una.
PREMIATA CONFETTERIA L. LEONE (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - **Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO.**

La Società editrice SONZOGNO Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni. 17 M

TAVOLETTE DI MICRANINA Il miglior rimedio contro il mal di testa. Si vendono in tutte le farmacie del Regno. Esigere flaconi originali colla marca Leone e guardarsi dalle contraffazioni che vengono punite a rigore di legge. 27 M

MARCA DI FABBRICA

Rivista Tecnica — SCIENZE, ARTI APPLICATE ALL'INDUSTRIA INSEGNAMENTO INDUSTRIALE — PUBBLICAZIONE ILLUSTRATA MENSILE — ANNO L. 12 - ABBONAMENTO ANNUO - ESTERO L. 15 — NUMERO SEPARATO L. 1.50 — Numero di saggio gratis — DIRETTA DAL S. MUSSO INGEGNERE ITALIANO DI TORINO — Redazione agli Editori ROUX E VIARENGO - Torino

Per **ROMA** E PROVINCIA le inserzioni PER LA **STAMPA** (Gazzetta Piemontese) si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER** Piazza S. Silvestro, 74, di fronte Posta centrale.